



ME
PORTFOLIO



INDICE

CURRICULUM VITAE

1 | TESI DI LAUREA

2 | PROGETTI ACCADEMICI

3 | WORKSHOP

4 | PERSONAL WORKS

5 | PHOTOGRAPHY

CURRICULUM VITAE

Sito: <https://www.archilovers.com/giuseppe-messina-3119638/>

Issuu: <https://issuu.com/giuseppemessina1195>

Instagram: https://www.instagram.com/_gi.emme.11_/?igshid=367pqz8kkm0j

Linkedin: <https://www.linkedin.com/in/giuseppe-messina-0b2865164/>

Skype: giuseppe.messina1195

Giuseppe Messina



Nato l'11/10/1995
Canicattì (AG), Italia

Architetto, laureato presso
l'Università degli Studi di Palermo.

CONTATTI

C.da Monteleone
92024 Canicattì (AG)
(+39) 3807840881
@ E-MAIL
giuseppe.messina1195@gmail.com
giuseppemessina95@libero.it

Formazione educativa

2021

Pilota APR
(Operazioni non Critiche)
DAC - Direction de l'Aviation civile

2020

Certificazione 24 CFU
Accademia delle Belle Arti
Via Bac Bac, 7, 92100 Agrigento (AG)
Conseguimento 24 CFU per l'insegnamento nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche.

2014
•
2020

**Laurea Magistrale
in Architettura**
Università degli Studi di Palermo
Via Quartararo, 6, 92100, Agrigento (AG)
Voto: 110/110 lode
Tesi: "Restauro e Fruizione del Complesso Monumentale di Santa Maria della Luce a Palma di Montechiaro".
Progettazione architettonica; storia dell'architettura; tecnologia dell'architettura; disegno e rilievo dell'architettura; fisica tecnica ambientale; urbanistica; pianificazione territoriale; architettura degli interni; disegno industriale; infrastrutture; estimo ed economia dell'ambiente; architettura del paesaggio; restauro dei monumenti.

2009
•
2014

Maturità Scientifica
Liceo scientifico "G. Sciascia"
Via Pasolini, 11, 92024, Canicattì (AG)
Voto: 98/100
Matematica; fisica; scienze naturali; disegno geometrico; lingua straniera (inglese).

About Me

Sono nato e vissuto a Canicattì (AG), dove ho conseguito gli studi di scuola secondaria di secondo grado. Ho conseguito, a Marzo 2020, la laurea Magistrale in Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo, sede distaccata di Agrigento, con Tesi dal titolo "Restauro e Fruizione del Complesso Monumentale di Santa Maria della Luce in Palma di Montechiaro", seguita dal Prof Arch. Massimo Gaspare Ventimiglia. La tesi, come tutte le esperienze condotte durante le attività di studio, è stata un'occasione per cimentarmi in temi di grande rilevanza nel nostro territorio italiano, quali il restauro, la riqualificazione sia urbana che del singolo edificio, design sia di progettazione di interni sia alla piccola scala del manufatto.

Durante la mia carriera accademica ho messo in atto una continua ricerca personale verso livelli di dettaglio e discipline differenti: modellazione 3D e rendering (esterni ed interni), nonché immagini fotorealistiche attraverso l'impiego di programmi Adobe (Photoshop, Illustrator). Il mio percorso lavorativo (Stage e Tirocini) è stato fino ad ora diretto ad acquisire abilità e competenze in ambiti differenti, dalla progettazione edilizia alla riqualificazione dell'esistente.

Obiettivo è di arricchire il bagaglio di conoscenze tramite nuove esperienze. Gli interessi verso queste discipline a cui mi dedico con grande dedizione ed entusiasmo verso il raggiungimento di migliori risultati sono la base sicuramente per ottenere esiti sempre più soddisfacenti.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali nei termini consentiti dal D.Lgs. n.196/03

Esperienze Formative

2021

Concorso di architettura
Riuso della Cappella del Lago
(San Giovanni in Val di Lago)
San Lorenzo Nuovo, Viterbo

2018

Super Cinema Farm
Progetto di riqualificazione del Cinema e del giardino nei pressi di Farm Cultural Park

Proposta progettuale maturata durante il Corso di Progettazione Architettonica IV presso l'Università degli Studi di Palermo, con prof. Arch. Giuseppe Guerrera.
Mostra presentata presso uno dei Cortili di Farm Cultural Park - Favara.

2018

Manifesta 12
Vivibilità e creatività nei quartieri periferici

Proposta progettuale maturata durante il Corso di Urbanistica II presso l'Università degli Studi di Palermo, con prof. Arch. Valeria Scavone.
Mostra incentrata sullo studio, l'analisi e riqualificazione del territorio agrigentino ponendo particolare attenzione al rapporto tra la Valle dei Templi, il Comune di Agrigento con i suoi diversi quartieri e il mare.

2017

Street Food Fest - Palermo
Comer degustativo e chiosco per il beverage

Proposta progettuale maturata durante il Workshop di Progettazione III presso l'Università degli Studi di Palermo, con prof. Antonino Margagliotta.
Progettazione di un comer degustativo e chiosco per il beverage per "Palermo Street Food Fest" e "Sherbeth Festival".

Lingue

Inglese Livello A2/B1
Francese Livello A2
Italiano Lingua Madre

Interessi



Esperienze Lavorative

2021

Project Manager e Coordinatore interior designer
TecknoFood S.r.l. - Canicattì (AG)
www.tecknofood.it

Attività svolte: la progettazione ed interior designer di spazi, attrezzature, format, brand identity; la direzione dei lavori; il marketing; rendering foto-realistici.

2020

Collaboratore architetto
Studio tecnico - Canicattì (AG)

Attività svolte: la progettazione; la direzione dei lavori; operazioni topografiche di rilevamento e misurazione; la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili, render, video-render e foto-inserimenti.

2019

Collaborazione in diversi studi tecnici

Attività svolte: la progettazione; la direzione dei lavori; operazioni topografiche di rilevamento e misurazione; render, video-render e foto-inserimenti.

2018

TerranArchitettura - Servizi tecnici per l'edilizia
Arch. Giuseppe Maria Terrana
Via Cao. Ippolito, 57, 92024, Canicattì (AG), Italia
Tirocinio curriculare

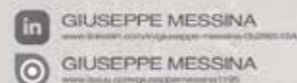
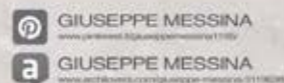
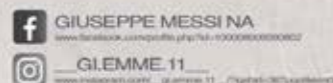
Attività svolte: la progettazione; la direzione dei lavori; la vigilanza; la misura; la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate; operazioni topografiche di rilevamento e misurazione.
Cooperazione e lavoro di gruppo: la risoluzione dei problemi, l'analisi, la sintesi.

Competenze

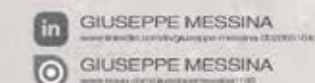
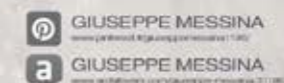
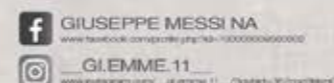


Aggiornato al 23/01/2022

Contatti social



Contatti social



1 TESTI DI LAUREA

RESTAURO E FRUIZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA MARIA DELLA LUCE IN PALMA DI MOTECHIARO

Relatore Prof. Arch. Gaspare Massimo Ventimiglia



«Il restauro deve mirare al ristabilimento dell'unità potenziale dell'Opera d'arte, purché ciò sia possibile senza commettere un falso artistico o un falso storico, e senza cancellare ogni traccia del passaggio dell'opera d'arte nel tempo».

Così Cesare Brandi, nella sua Teoria sul restauro, esclude, nel caso del rudere, qualsiasi tipo d'intervento che abbia lo scopo di ristabilire l'integrità, ossia lo status quo del bene, perché inevitabilmente si compirebbe un falso e s'intaccherebbe la memoria storica dell'opera. Tale tipo di restauro si limita ad intervenire in maniera conservativa, rallentando il processo di degrado naturale dell'opera, poiché arrestarlo risulterebbe inverosimile.

La presenza di patina, in quanto parte intrinseca dell'unità potenziale, rappresenta il passaggio dell'opera d'arte attraverso la storia e, pertanto, andrebbe conservata. Altresì, secondo l'istanza della storicità di un'opera, Brandi raccomanda di porre attenzione sugli interventi di restauro pregressi distinguendo quelli che si configurano come aggiunte da quelli che rappresentano dei rifacimenti: nel primo caso, in quanto testimonianza del fare umano e della storia, le aggiunte andrebbero tutelate; nel secondo caso, invece, si è alterato in modo rilevante l'originalità del bene. Non solo, il senso di incompletezza del rudere viene compensato mediante il suo inserimento all'interno del paesaggio naturale, come se la natura, che non è mai uguale a sé stessa ma continuamente cangiante, potesse completare il senso di interruzione che il tempo ha inflitto all'opera.



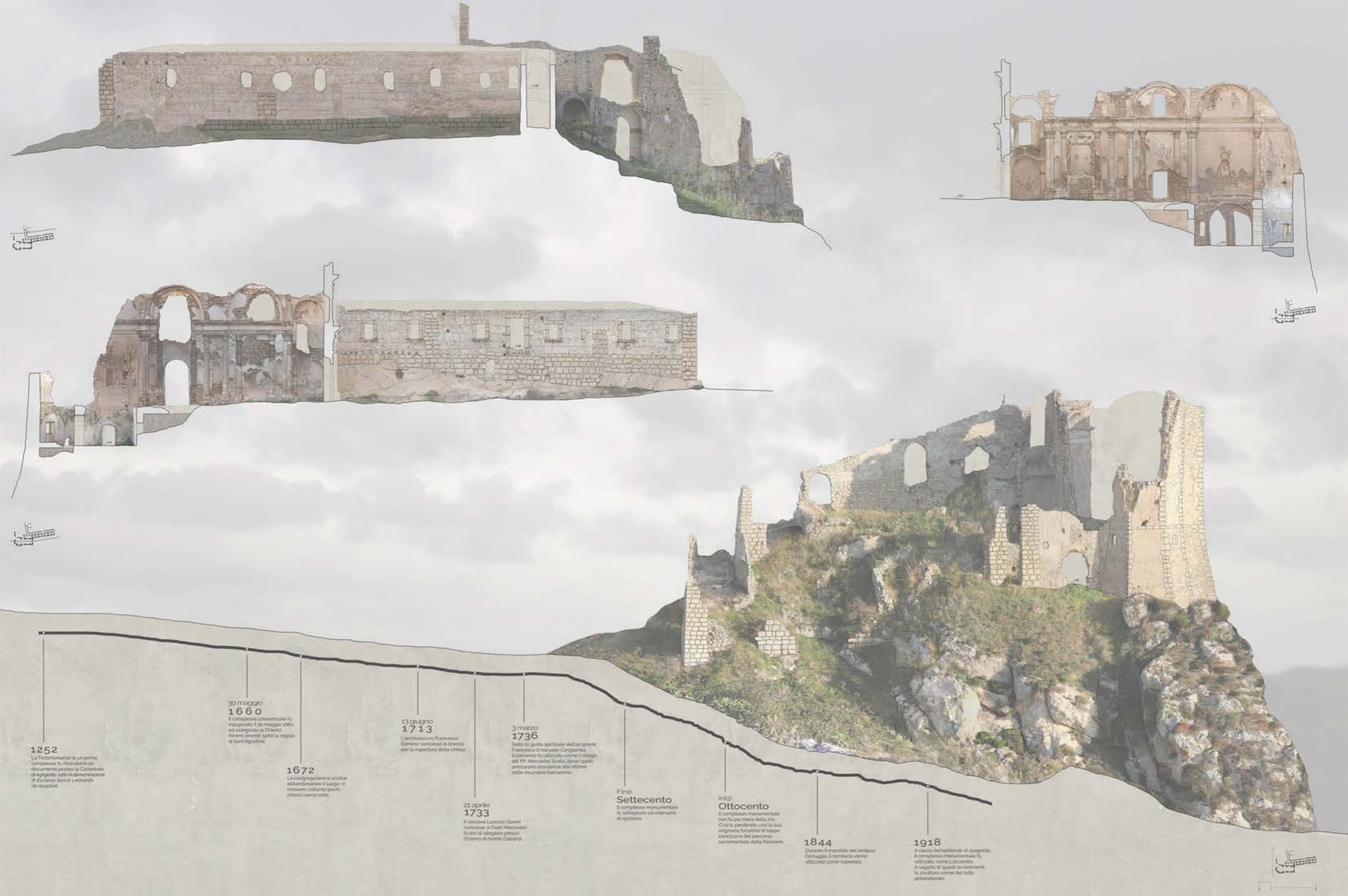
Da qui, il caso studio del complesso monumentale di Santa Maria della Luce, sito a Palma di Montechiaro. Il monumento, attualmente allo stato di rudere, sorge sulla sommità di un'altura in un contesto paesaggistico di grande suggestione e ricco di preesistenze archeologiche. *Lu Cravaniu*, così come lo conosce la tradizione popolare, rappresenta uno dei luoghi architettonici e religiosi più importanti per Palma di Montechiaro in quanto era parte dell'originario programma urbanistico, architettonico e spirituale della famiglia Tomasi.

Le linee guida su cui si è basato il progetto di restauro sono state indirizzate sul minimo intervento, rispettando l'autenticità dei materiali, integrando con materiali compatibili ma diversificati e riconoscibili, asportando le sole parti degradate.

Obiettivo prefissato vuol essere una sorta di "cura", molto vicina al pensiero ruskiniano: un intervento non in grado di immunizzare l'opera nel tempo, cioè di prevenire quei processi (fisiologici) di invecchiamento dei materiali che la costituiscono, piuttosto è inteso come quell'insieme di misure mirate a rallentare il più possibile il processo di invecchiamento, di alterazione dei materiali che potrebbero compromettere l'integrità e la lettura dell'opera. Un intervento volto a garantire una giusta e sicura fruizione degli spazi per far conoscere questo monumento alle nuove generazioni, ignare probabilmente dell'importanza rivestita in passato.

Una conservazione come memoria del tempo passato.





1252
La testimonianza di un primo complesso fu ritrovata in un documento presso la Cattedrale di Agrigento sotto la denominazione di Ecclesia Sancti Leonardo de hospitium.

30 maggio 1660
Il complesso conventuale fu inaugurato il 30 maggio 1660 ed assegnato ai Chierici Minori, eretti sotto la regalia di Sant'Agostino.

1672
Le congregazioni si sciolsero abbandonando il luogo, vi rimasero soltanto pochi chierici senza voti.

13 giugno 1713
L'arcivescovo Francesco Saverio concesse la licenza per la riapertura della chiesa.

21 aprile 1733
Il vescovo Lorenzo Goeri concesse ai Padri Mercedari Scalzi di alloggiare presso l'Oratorio di Monte Calvario.

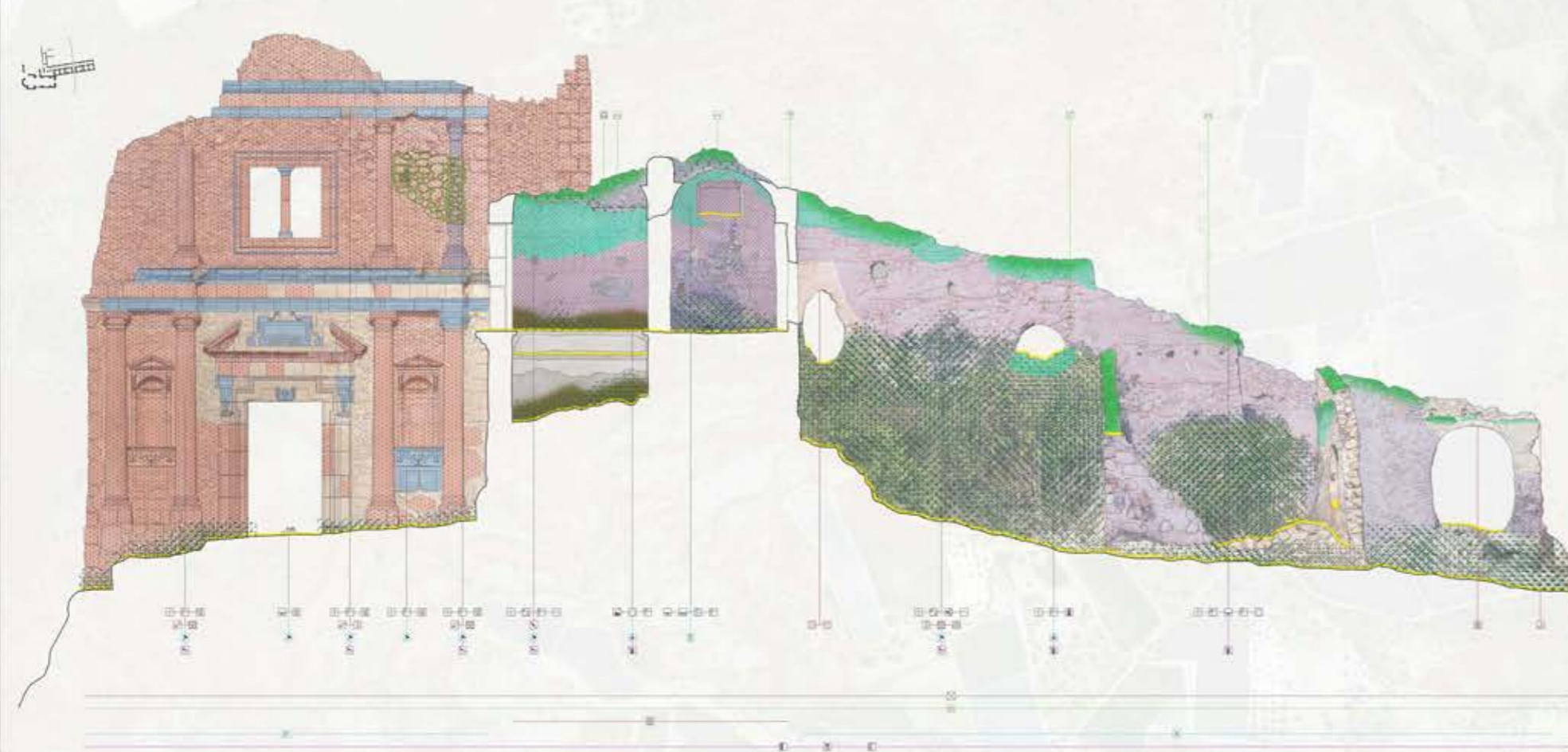
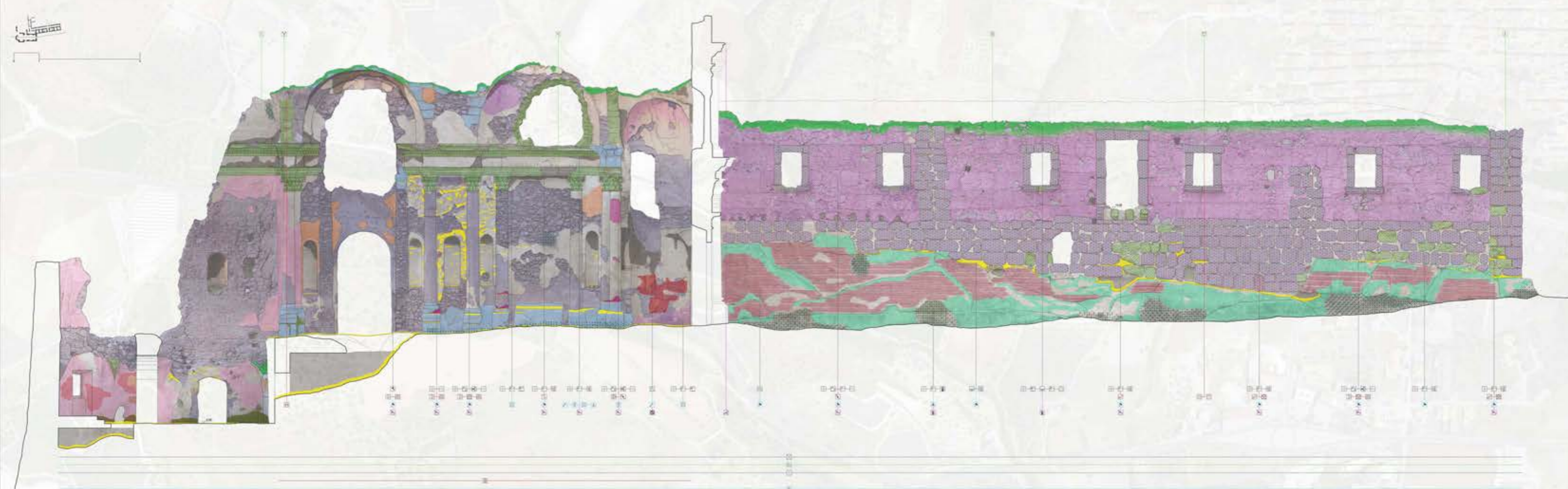
3 marzo 1736
Sotto la guida spirituale dell'arcivescovo Francesco Emanuele Caracciolo, il convento fu utilizzato come Collegio dei PP. Mercedari Scalzi, dove i padri prestarono assistenza alle vittime delle incursioni barbariche.

Fine Settecento
Il complesso monumentale fu sottoposto ad interventi di ripristino.

Inizi Ottocento
Il complesso monumentale non fu più meta della Via Crucis, perdendo così la sua originaria funzione di tappa conclusiva del percorso spirituale della Passione.

1844
Durante il mandato del sindaco Farruggia, il monastero venne utilizzato come ospedale.

1918
A causa dell'epidemia di spagnola, il complesso monumentale fu utilizzato come Lazaretto. A seguito di questi avvenimenti, la struttura venne del tutto abbandonata.



<p>AVVOLGIMENTO</p> <p>Decorazione che si applica con la stuccatura di gesso e terra, a stucco, sabbia. Si stacca con grande facilità e viene sostituito con stucco.</p>	<p>CHASSI</p> <p>Stile di stuccatura.</p>	<p>INCALZATURA</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>REVETEMENT</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>INDIYAMA</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>PLUMB</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>
<p>AVVOLGIMENTO</p> <p>Decorazione che si applica con la stuccatura di gesso e terra, a stucco, sabbia. Si stacca con grande facilità e viene sostituito con stucco.</p>	<p>CHASSI</p> <p>Stile di stuccatura.</p>	<p>INCALZATURA</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>REVETEMENT</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>INDIYAMA</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>PLUMB</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>
<p>CHASSI</p> <p>Stile di stuccatura.</p>	<p>INCALZATURA</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>REVETEMENT</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>INDIYAMA</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>PLUMB</p> <p>Stile di stuccatura che si applica alla volta. La stuccatura applicata al soffitto viene sostituita con stucco e sabbia.</p>	<p>CHASSI</p> <p>Stile di stuccatura.</p>



RESTAURO E FRUIZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE
DI SANTA MARIA DELLA LUCE IN PALMA DI MONTECHIARO



2

PROGETTI ACCADEMICI

Le case non finiscono mai 1.

SuperCinema FARM 2.

Progetto museografico - Museo Archeologico di Agrigento 3.

Costruire sul costruito 4.

Progetto di restauro - Chiesa di Santa Barbara 5.

Da recinto specializzato a "Campus" 6.

Vivibilità e creatività nei quartieri periferici 7.

Carbon Living 8.

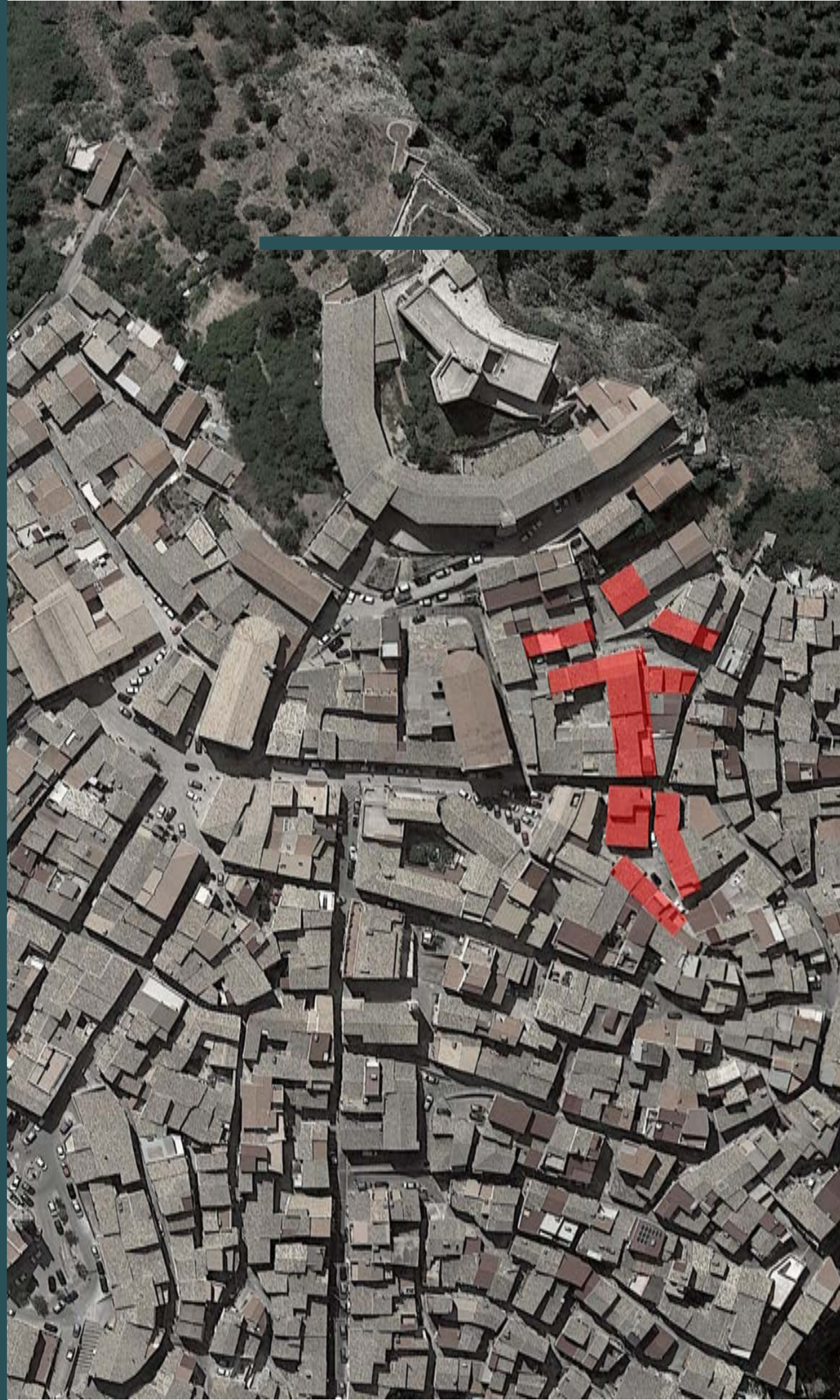
2.1

Progettazione V

LE CASE NON FINISCONO MAI

Abitazioni per viaggiatori, giovani coppie,
artisti anziani e chiunque altro.





Il progetto si compone di 7 corpi. In asse con via Roma, si trova lo stabile della Reception/accoglienza, posto al centro del sistema, una sorta di colpo d'occhio per chi si trova in asse con la strada. Si presenta a doppia altezza con una grande apertura che permette un'ottima illuminazione degli spazi e zona lettura nel primo livello con un particolare scorcio sul panorama circostante.

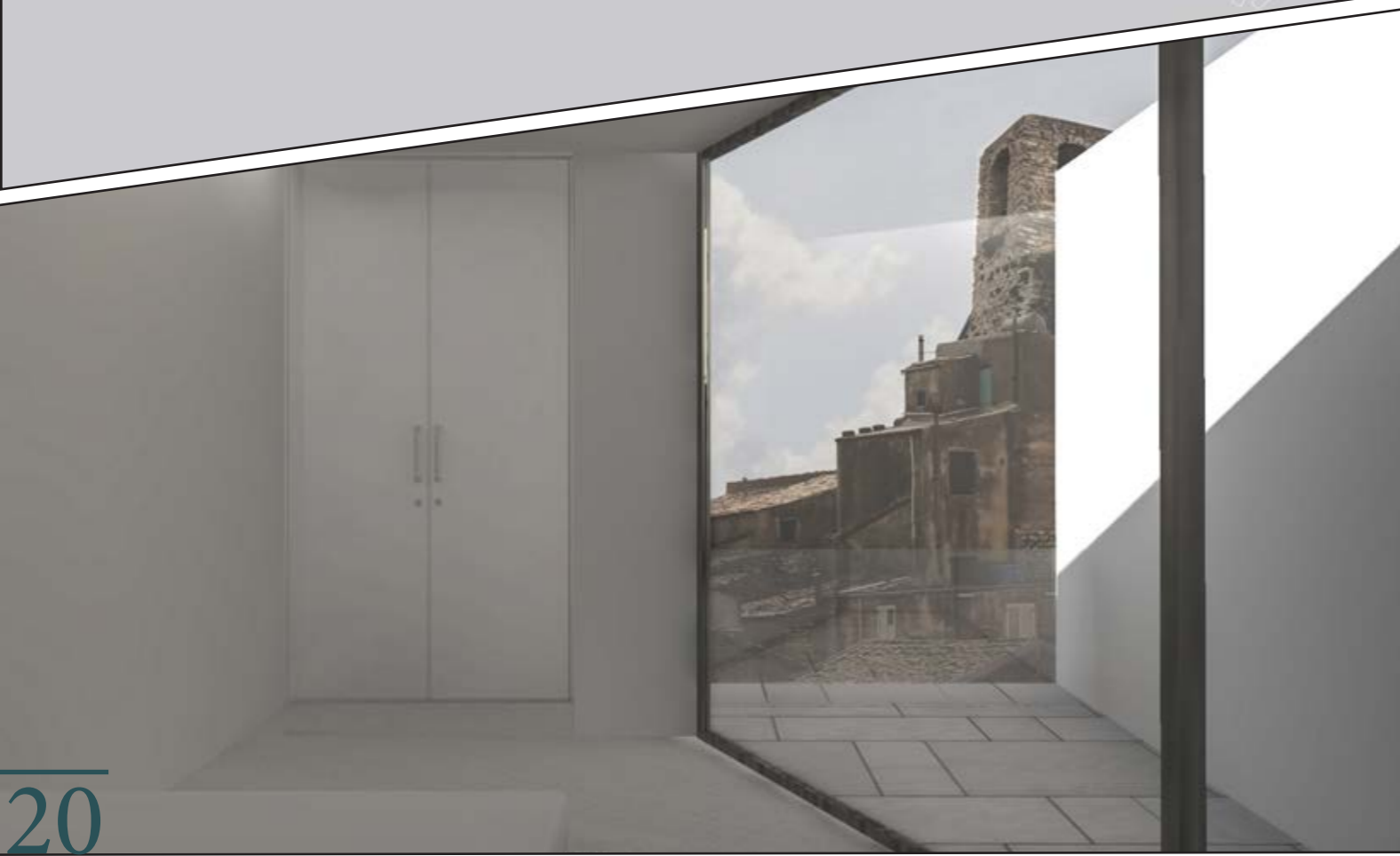
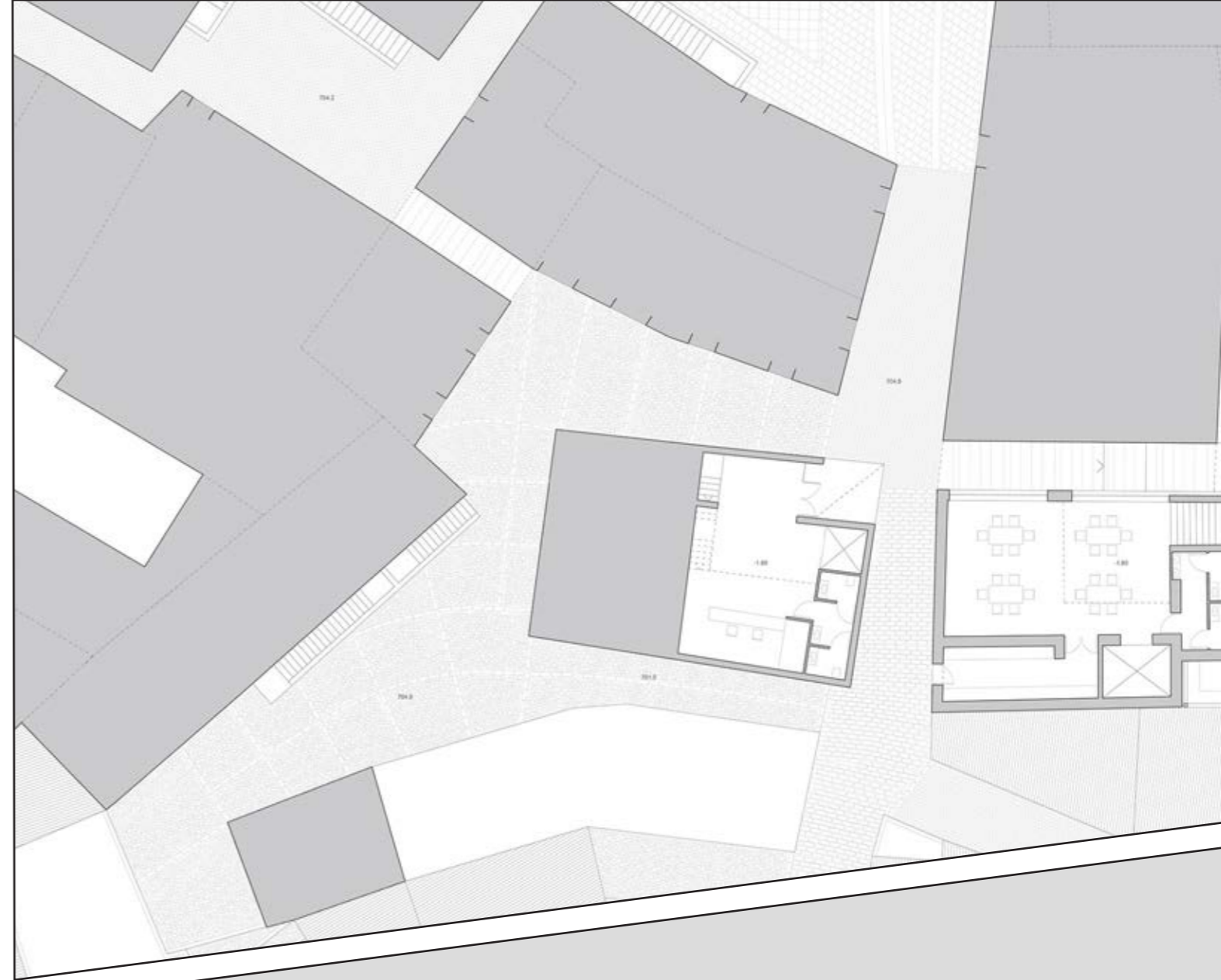
Il corpo a L colloca al suo interno le funzioni principali. Una zona comune a tutta altezza con particolare copertura, in parte vetrata, rampe di collegamento alle camere singole/doppie del piano superiore, accesso per la corte interna e per la ristorazione con ambiente a doppia altezza, servizi igienici. Inoltre, sono presenti ambulatori, uffici, lavanderia, locali tecnici. Sulla corte interna si affacciano altre camere singole/doppie mentre un sistema a terrazzamenti, collegati con rampe, permette di raggiungere via Archi. In parte ipogea, trova collocazione la zona per fisioterapia, con accesso da via Archi e mediante un sistema di collegamento verticale che mette in comunicazione tutti i livelli e gli spazi del corpo a L.

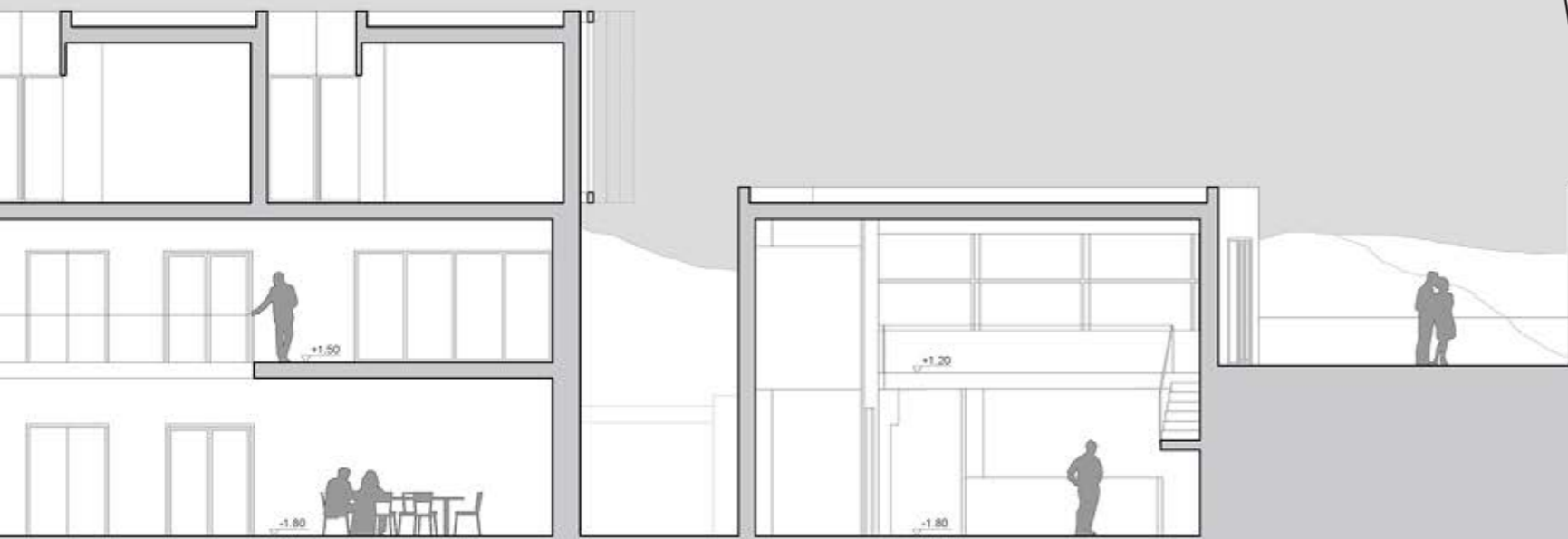
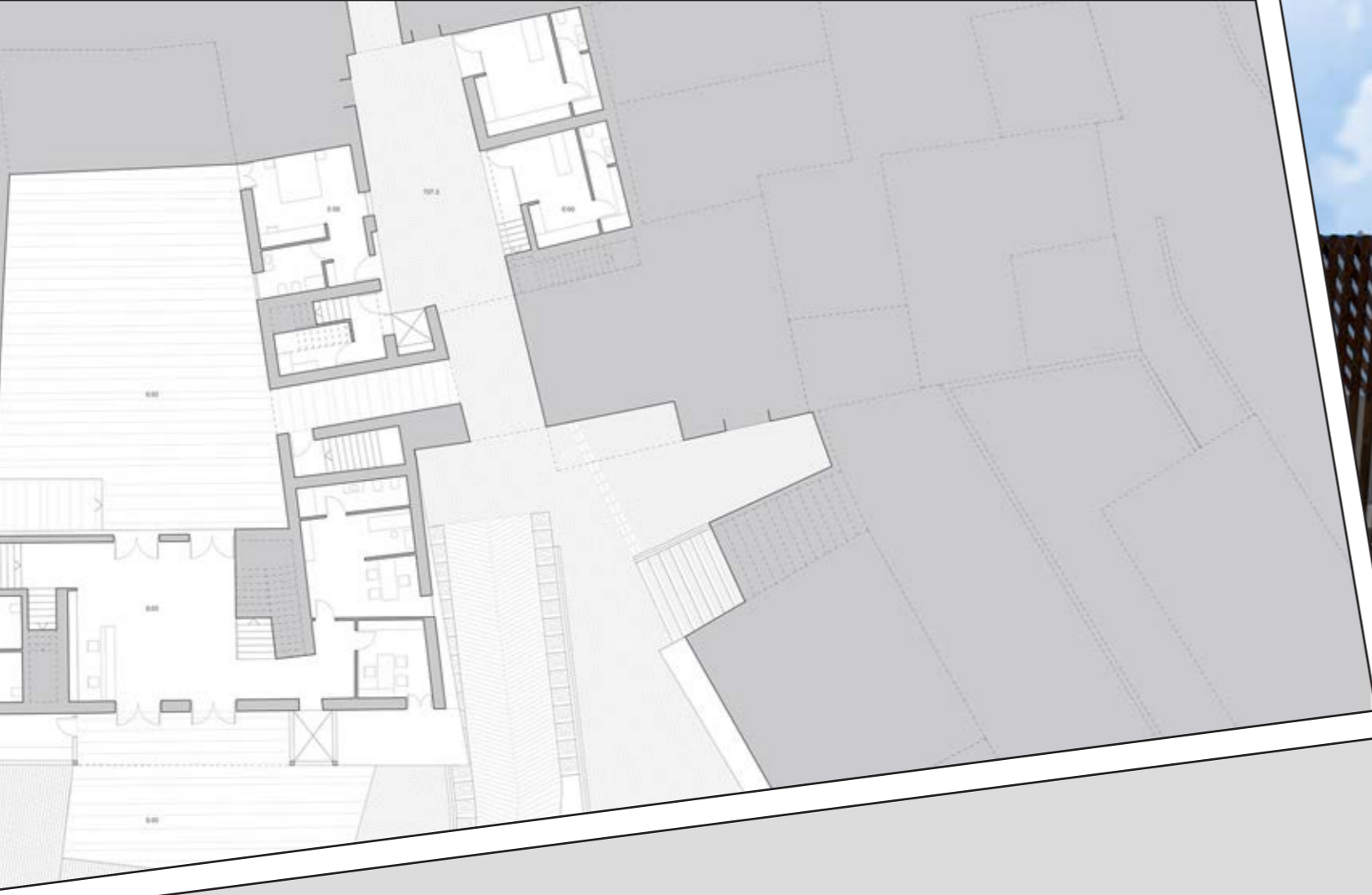
Il progetto è stato pensato per permettere una fruibilità degli spazi sia esterni, attraverso rampa inclinate e passaggi; sia interni, distribuendo i servizi al piano terra degli edifici e garantendo una maggiore privacy nei livelli superiori. Caratteristica pregnante del corpo a L è la presenza di un rivestimento in acciaio Cor-Ten che ne dichiara la sua riconoscibilità all'interno del quartiere e realizza un equilibrio tra il complesso e la realtà irregolare del sito attraverso allineamenti. Al suo interno, spazi a doppia e tripla altezza organizzano la sua distribuzione, con luce diagonale, che filtra dalla falda in parte vetrata, e dalle aperture che garantiscono un'ottima illuminazione nella zona ristorazione. Le camere e gli appartamenti sono stati studiati per garantire privacy, comfort e viste verso il paesaggio o luoghi di interesse del paese.

Diverse piazze e corti organizzano la distribuzione delle varie unità individuate. In particolare, un sistema di rampe e terrazze permette di raggiungere via Archi ed avere ottime prospettive verso il panorama circostante.





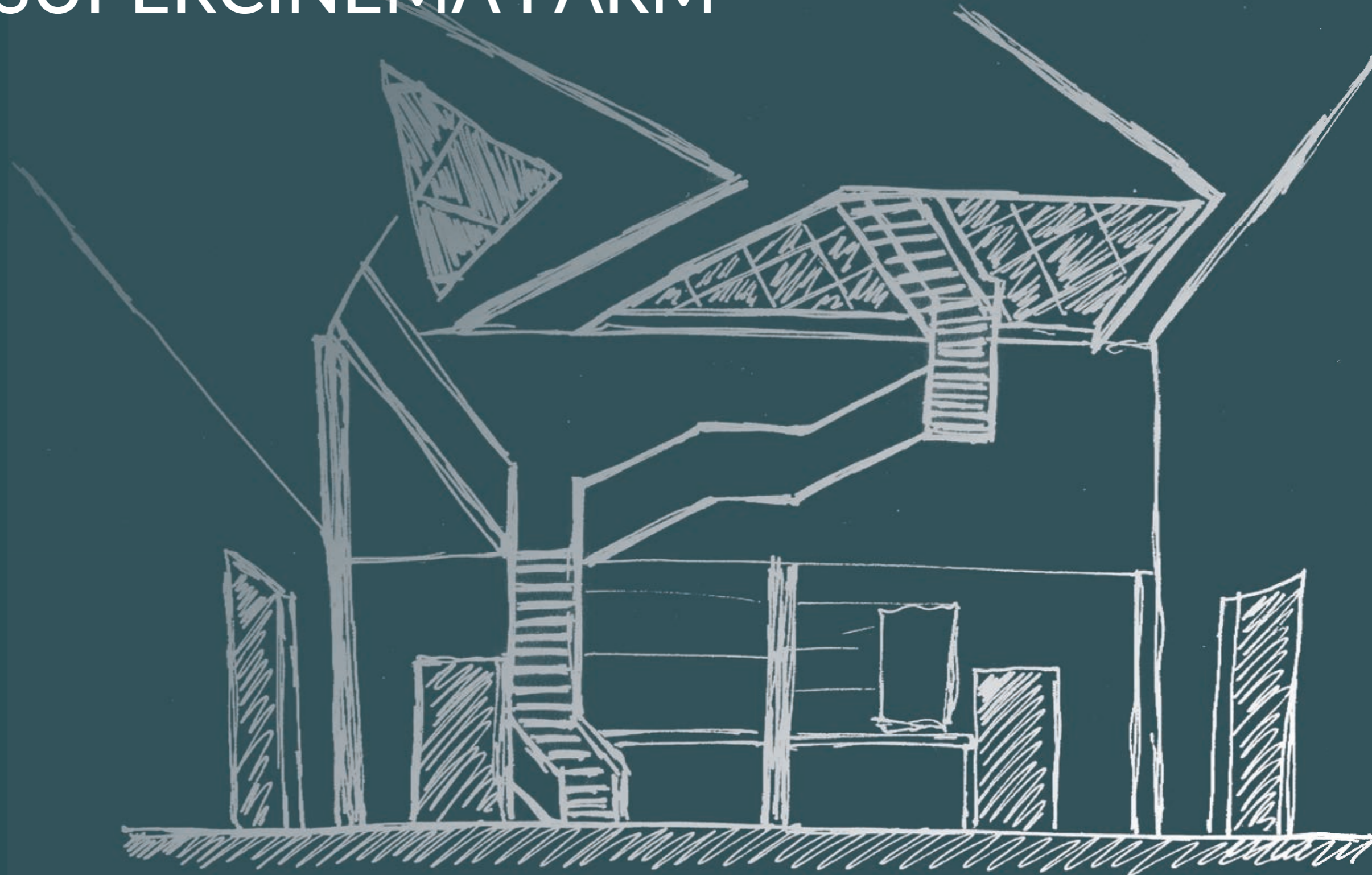




LE CASE NON FINISCONO MAI

2.2

Progettazione IV SUPERCINEMA FARM





«La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri,
le biblioteche, i cinema sono come tanti acquedotti»

-Claudio Abbado

Favara, conosciuta fino a pochi anni fa per i fenomeni di abusivismo edilizio. Negli ultimi anni, invece, grazie ad investimenti di privati, la città ha riscoperto il suo lato creativo e culturale. Questa realtà è il centro culturale Farm Cultural Park, un esempio tangibile di rigenerazione urbana.

Il progetto ha puntato l'attenzione nella riqualificazione di un cinema, situato a ridosso dei 7 cortili, ormai in disuso dagli anni '80, cercando di collegare quelli che sono le attività di FARM con le esigenze delle moderne sale cinematografiche.

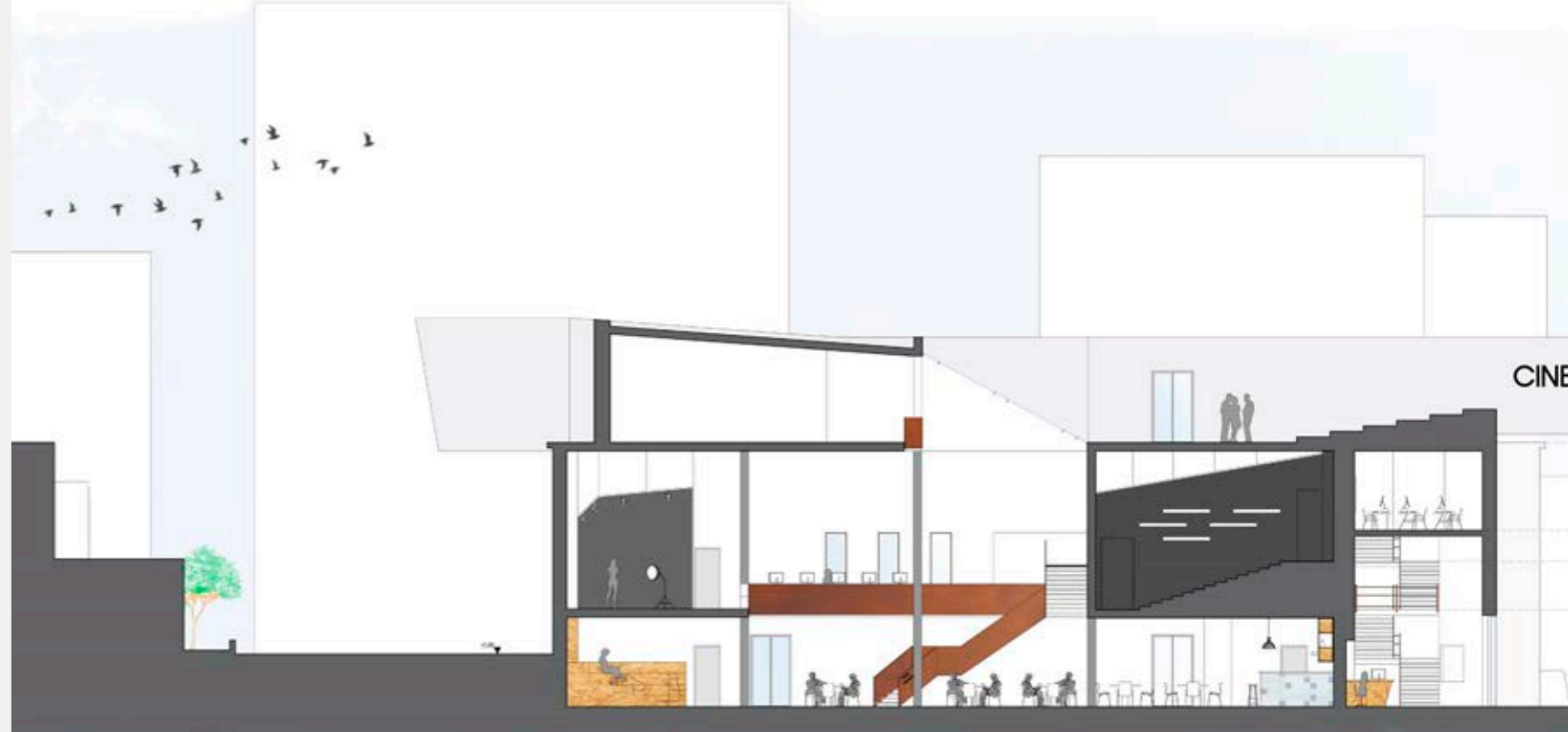
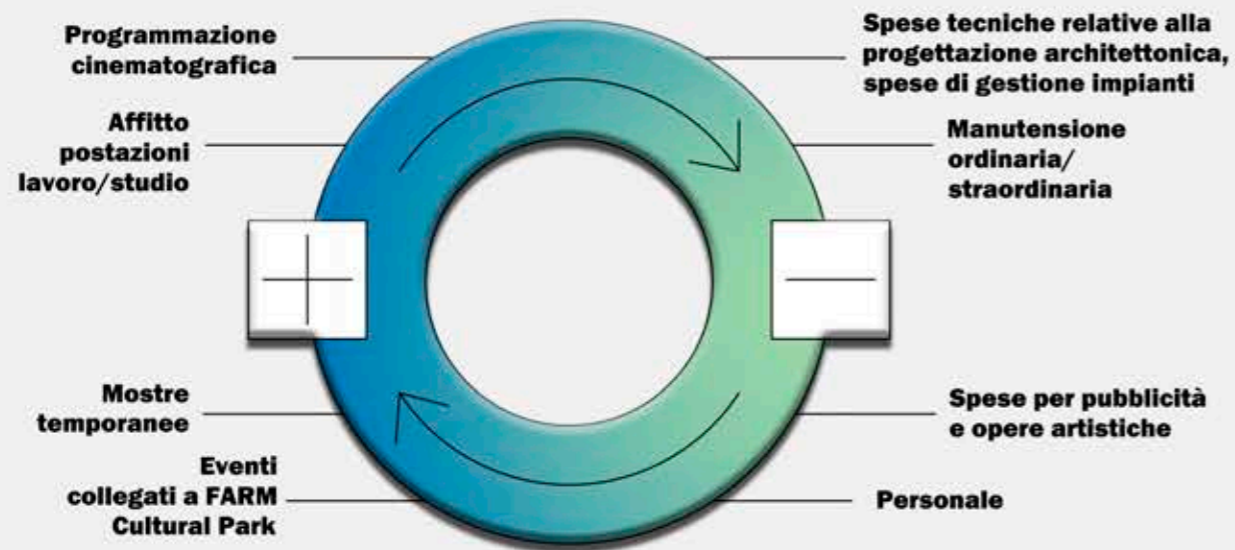
Il Supercinema di Favara in via Cola Di Rienzo aprì i battenti nei primissimi anni '50. Il Cinema-Teatro, con palcoscenico, platea, tribuna e palchetti laterali, fu una delle maggiori attrazioni di Favara per circa un trentennio.

Chiuse i battenti nell'agosto del 1981 a seguito di un incendio.

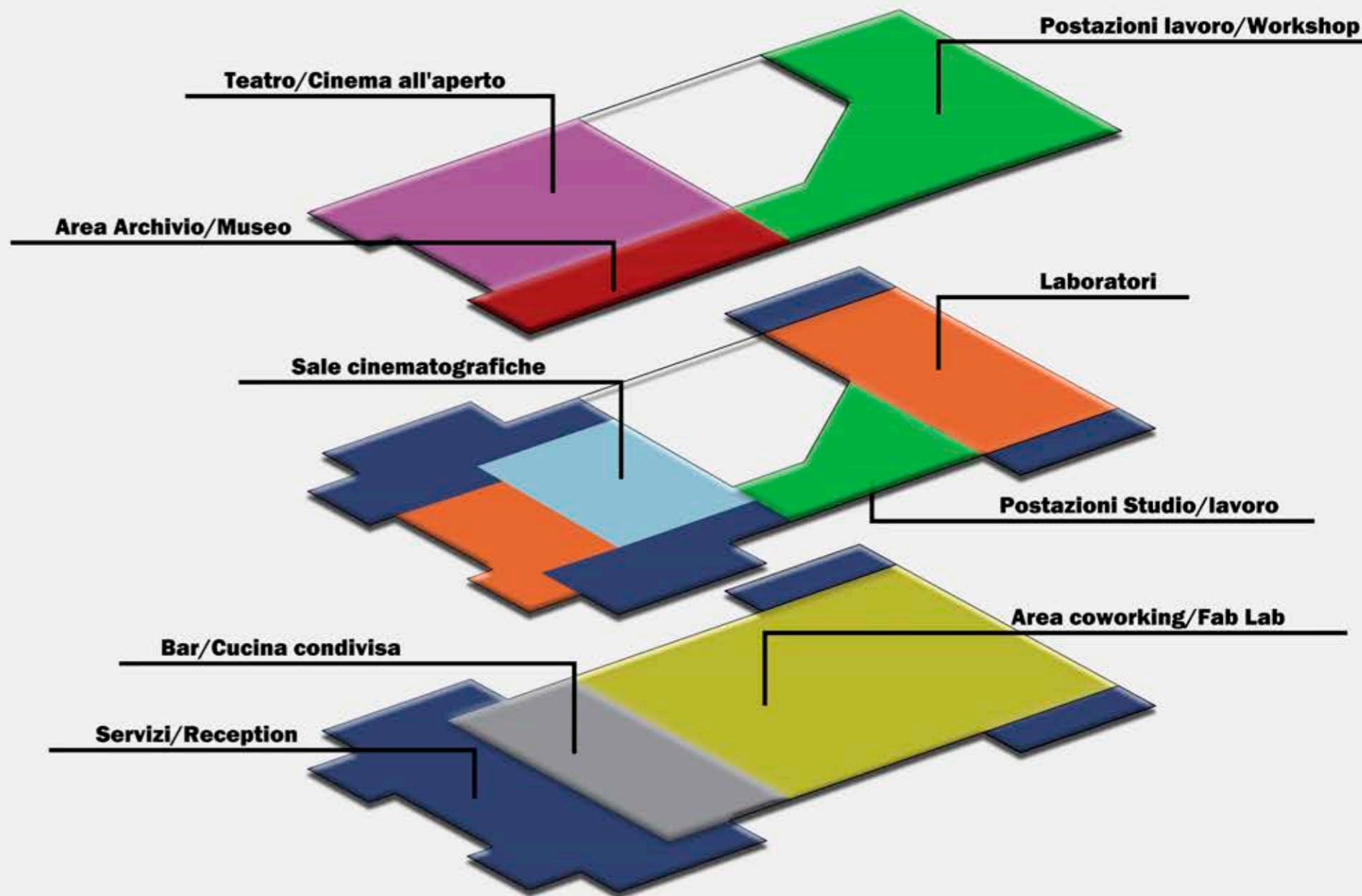
La proposta progettuale ha messo in relazione FARM Cultural Park con la riqualificazione del Supercinema attraverso la sistemazione del giardino antistante, cercando di salvaguardare le specie alborie presenti al suo interno.

Per quanto riguarda il cinema, è stata mantenuta la struttura esistente, mentre innesti significativi sono stati il corpo scala che indirizza lo sguardo sull'ultimo livello dove, attraverso pareti a cono prospettico, la vista viene indirizzata sulla chiesa Madre, e un cinema/teatro all'aperto.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE



MODALITÀ DI RECUPERO PREVISTE



EMA



2.3

Architettura degli interni e museografia

PROGETTO MUSEOGRAFICO

SALA DEGLI ALLESTIMENTI TEMPORANEI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AGRIGENTO





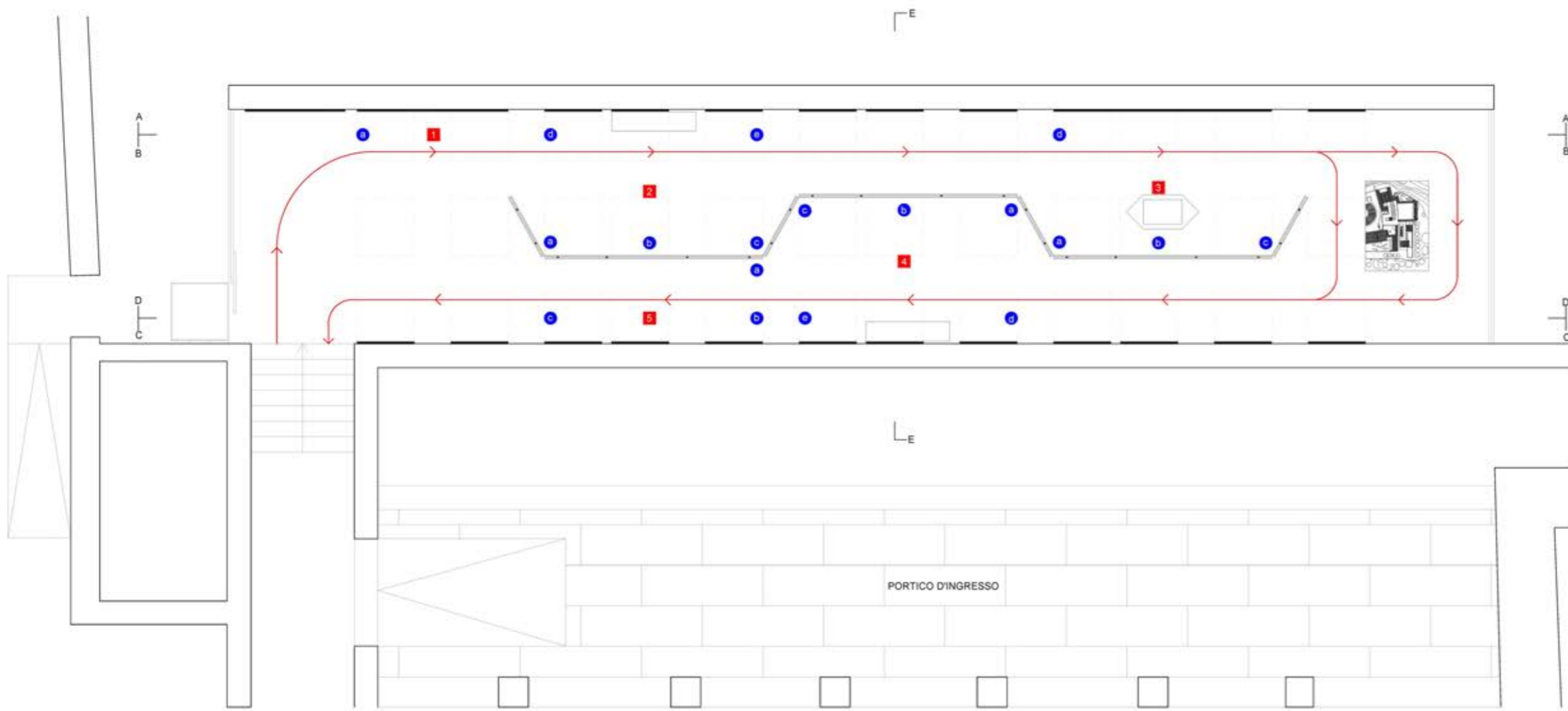
Il progetto museografico per la Sala degli allestimenti temporanei del Museo archeologico regionale di Agrigento nasce dall'idea di ripercorrere la storia del museo a cinquant'anni dalla sua apertura attraverso un racconto che parte dall'Arch.

Prof. Franco Minissi e dall'archeologo Pietro Griffo. L'allestimento si compone di cinque sezioni: i protagonisti (Minissi e Griffo), il museo archeologico, il progetto, i documenti ed infine criticità e restauri necessari.

La prima sezione presenta al visitatore un video sull'arch. Minissi e pannelli espositivi su cui è possibile leggere un racconto autobiografico dell'archeologo Pietro Griffo ed un piccolo traliccio su Minissi, ampliato da una Time Line descrittiva dei maggiori lavori portati a termine dall'architetto in Sicilia. La seconda sezione riguarda il luogo in cui il museo si trova. La terza sezione, invece, riguarda il progetto vero e proprio dell'Arch. Franco Minissi. Per il "progetto" si è previsto di esporre i schizzi prospettici realizzati dal Minissi; è possibile avere visione del resto dei materiali (tavole, foto durante la realizzazione del complesso, ecc...) attraverso un tavolo touch-screen. A metà percorso è posizionato il plastico del complesso museale visionabile a 360°.

La quarta sezione dei documenti presenta un video interattivo, con la possibilità di scelta su quello che si vuole conoscere riguardo al museo, oltre a diversi pannelli con foto storiche dell'allestimento delle varie stanze. La quinta sezione riguarda le criticità e i restauri necessari per far ritornare il museo all'avanguardia.

Per quanto riguarda il progetto museografico, si è cercato di riprendere e far rivivere i materiali, le forme, le idee, i colori utilizzati dall'Arch. Franco Minissi. L'allestimento è costituito da pannelli che segnano il passo di ogni lucernaio, vengono fissati direttamente alla parete e sono costituiti da pannelli in forex agganciati ad una struttura in acciaio nero (proprio come Minissi decide di operare all'interno del museo). Al centro della sala l'allestimento, che riprende la forma delle chiostrine presenti all'interno del museo, è costituito da quadrilini in acciaio nero fissati al soffitto attraverso piastre saldate e tasselli, mentre sulla pavimentazioni tali piastre vengono appoggiate.



PORTICO D'INGRESSO

Planimetria allestimento

- Sezioni allineamento
- Pannelli espositivi



Sezione A-A

SEZIONE 1 - I PROTAGONISTI

FRANCO MINISSI
(Viterbo, 12 marzo 1919 - Bracciano, 25 agosto 1996)

La modernità e l'attualità della ricerca di Minissi è legata alla lievità e alla leggerezza con cui si pone rispetto agli ambiti storico-archeologici e al paesaggio; una visione in prospettiva dalla forte capacità comunicativa. La sua eredità, in particolare nel campo museografico fin dai primi interventi negli anni '50, è caratterizzata dalla forte sperimentazione nel metodo, sia come contributo teorico, sia di tipo operativo, sintetizzabile nella valorizzazione delle opere e dei ritrovamenti archeologici *in situ*.

Dim. 100,00x122,00 cm
Font. Anini/Libre Baskerville
Dim. Font. 7,00x2,50x1,50 cm



Dim. 11,00x12,50 cm Museo Archeologico Nazionale di Agrigento
Dim. 13,00x23,50 cm Villa Romana del Casale
Dim. 13,00x19,50 cm Illuminazione notturna templi greci



Dim. 11,00x18,00 cm Allestimento del Museo Nazionale di Trapani
Dim. 14,80x29,80 cm Museo archeologico di Caltanissetta
Dim. 11,50x10,50 cm Resturo del complesso monumentale di San Nicola

PIETRO GRIFFO
(Palermo, 6 marzo 1911 - Roma, 17 gennaio 2007)

(...) Io non sono nato ad Agrigento. Ma vi passai, con mia moglie, gli anni più belli della mia vita: dai 30 ai 57. Conobbi per la prima volta Agrigento (...) nel 1930. (...) vincendo assurde difficoltà frapostemi dalla Segreteria del Comune, mi riuscì di trasferire gran parte degli oggetti del Museo Civico in apposito rifugio in un convento di Bivona. (...) Ovvio che, già da principio, qualche attenzione abbia dovuto rivolgere anche agli scavi nel complesso abitativo di S. Nicola, nella necropoli romana del terreno Giambertoni, negli ipogei romani di Villa Aurea, nella necropoli greca di contrada Pezzino. (...) Un particolare impegno mi richiese la sistemazione delle zone archeologiche. (...) Prima, la Collina dei Templi, (...) l'impianto di illuminazione su idea dell'Arch. Franco Minissi - realizzato nel 1957. (...) Il 24 giugno del 1967, dopo lunga gestazione e un lavoro effettivo durato ben dieci anni, l'inaugurazione del Museo Nazionale a San Nicola. Fu una bella festa per la Soprintendenza e per la città. (...) Me ne furono dati riconoscimenti da più parti. Particolarmente mi colpì la frase con cui, nel discorso del Sottosegretario alla P.I. On. Giovanni Elkan, per evidente suggerimento del direttore Generale Prof. Bruno Molajoli, mi si ringraziò per l'opera svolta da me che "avevo ideato e diretto con intelligenza, dottrina e fervore ammirabili la non agevole impresa, vincendo ostacoli e superando immeritate amarezze cui quella giornata luminosamente mi ripagava". (...) Con il museo ogni mia ambizione agrigentina poteva dirsi appagata. Per tutto questo, amici, e per un mondo di tante altre cose, io non potevo dimenticare Agrigento. L'ho amata e l'amo come e quanto non saprei dire. (...)

Roma, Gennaio 1994 Pietro Griffo



Dim. 200,00x67,00 cm
Font. Anini/Libre Baskerville
Dim. Font. 7,00x2,50x1,50 cm

Dim. 10,00x8,00 cm Restauro e protezione del teatro greco
Dim. 85,00x40,00 cm Franco Minissi
Dim. 85,00x40,00 cm Pietro Griffo

La sezione 1 presenta un video introduttivo sull'Arch. Minissi.

SEZIONE 2 - IL MUSEO ARCHEOLOGICO



Dim. 181,00x141,00 cm Foto aerea del complesso museale
Dim. 181,00x141,00 cm Foto aerea del complesso museale
Dim. 85,00x47,80 cm Planimetria generale



Dim. 60,00x35,00 cm Rilievo archeologico del Chiostro d'ingresso - Sezione
Dim. 60,00x35,00 cm Rilievo archeologico del Convento - Pianta piano terra
Dim. 60,00x35,00 cm Rilievo archeologico del Convento - Pianta piano primo
Dim. 85,00x47,80 cm Foto storica dell'insediamento



Dim. 60,00x35,00 cm Rilievo archeologico del Chiostro d'ingresso - Sezione
Dim. 60,00x35,00 cm Rilievo archeologico del Convento - Sezione
Dim. 60,00x35,00 cm Rilievo archeologico del Convento - Sezione
Dim. 85,00x47,80 cm Foto storica chiesa San Nicola

LA SCELTA DEL SITO

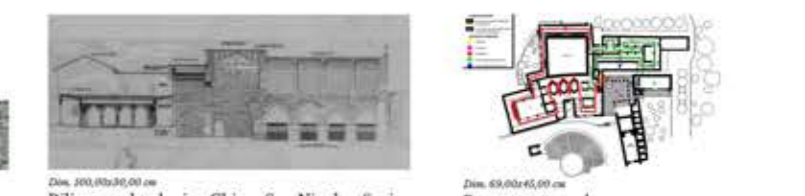
Il Museo di Agrigento nasce come museo del territorio. Sotto il profilo museografico, esso è stato definito come una delle espressioni più valide della moderna museologia europea. Il complesso sorge nel pieno di una zona archeologica e monumentale. Si comincia dal complesso di antiche abitazioni, a cui si è dato il nome di «Quartiere ellenistico-romano». Attraverso una rampa in salita, si giunge alla chiesa di San Nicola: l'interno ad unica navata con quattro cappelle doppie, da una delle quali si perviene all'antico coro o presbiterio, diviso in due campate da una volta a crociera (oggi adibito ad auditorium). Dal sagrato della chiesa si entra nella zona archeologica pertinente al museo. Qui si trova un'architettura tardo-ellenistica, l'«Oratorio di Falaride». Mentre si procedeva a lavori di scavo per l'esecuzione di opere di giardinaggio, è emerso, in ottimo stato di conservazione, un «Comitium», ovvero una cavea assembleare, meglio nota come «Ekklesiasterion», avente forma geometrica pari a poco oltre ¼ di cerchio, con 19 o 20 gradinature. Dal retro della chiesa, fra questo e il corpo di fabbrica (l'antico convento) oggi risistemato in sala congressi e biblioteca del museo, si trova il chiosco, avente la funzione di atrio esterno ed ingresso al museo archeologico.

Dim. 69,00x42,00 cm
Font. Anini/Libre Baskerville
Dim. Font. 7,00x1,50 cm

IL PROGETTO MUSEOLOGICO

All'ingresso del museo, appeso alla parete è un pannello con planimetria del percorso di visita. Subito a sinistra si trova un vano con la biglietteria ed il guardaroba, mentre sulla destra si accede alla Sala XIX (Sala delle mostre temporanee). Quando la visita del museo sarà terminata il visitatore si ritroverà nel punto in cui si trovava prima di iniziare la visita. L'impostazione generale distributiva ha richiesto una articolazione dell'intero complesso di esposizione in due sezioni distinte, l'una relativa alle collezioni pertinenti al territorio di Agrigento e l'altra alle collezioni pertinenti al resto del vasto territorio sotto la giurisdizione della Soprintendenza alle antichità di Agrigento.

Dim. 69,00x42,00 cm
Font. Anini/Libre Baskerville
Dim. Font. 7,00x1,50 cm

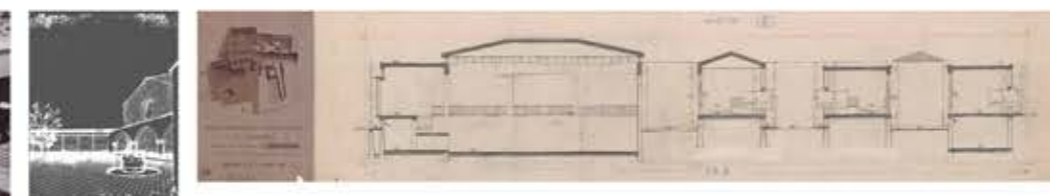


Dim. 100,00x30,00 cm Rilievo archeologico Chiesa San Nicola - Sezione
Dim. 69,00x45,00 cm Percorso museale

SEZIONE 3 - IL PROGETTO



Dim. 181,00x141,00 cm Schizzo prospettico - Chiostro d'ingresso
Dim. 40,00x182,00 cm Foto storica del complesso museale



Dim. 181,00x141,00 cm Schizzo prospettico - Chiostro d'ingresso
Dim. 406,00x80,50 cm Progetto esecutivo - Sezione E-F

SEZIONE 4 - I DOCUMENTI



Dim. 181,00x141,00 cm Foto storica - Sala espositiva II
Dim. 181,00x141,00 cm Foto storica - Sala espositiva III
Dim. 85,00x70,00 cm Teca in vetro e acciaio nero
Dim. 85,00x70,00 cm Vaso di Gela

La sezione 4 presenta un video interattivo che spiega meglio la genesi del Museo, la sua evoluzione e le caratteristiche attuali. Tutto questo viene esposto attraverso il montaggio di video e foto storiche scattate all'interno del museo.

Il Museo Archeologico Nazionale di Agrigento - a detta del Segretario alla Pubblica Istruzione On. Prof. Giovanni Elkan, nel discorso di inaugurazione del museo - è gloria dell'Italia e punto di incontro della cultura e del vivere civile di tutto il mondo. Ad oggi il Museo di Agrigento difetta di alcuni servizi ed altri bisogna restaurarli e valorizzarli. Un primo punto di partenza potrebbe essere il ripristino dei lucernari e delle vetrine e una migliore valorizzazione delle vedute, verso il Parco e la città e le chiostre. L'accessibilità dei disabili alle diverse quote delle sale è un altro intervento prioritario, attraverso montascala più efficaci e più adatti rispetto quelli esistenti, e prevedere un elevatore per disabili per la Sala XIX per le mostre temporanee con ingresso dalla Sala XVII. Molto importante al fine di migliorare l'illuminazione potrebbe essere l'eliminazione dei tendaggi a lame verticali con conseguente miglioramento dell'impianto di condizionamento. Ad oggi, inoltre, il museo necessita di qualche integrazione e miglioramento per quanto riguarda i servizi al pubblico, tra cui essenziali, anche per l'economia del museo, sono i laboratori didattici, soprattutto per bambini, i servizi di ristorazione ed il bookshop. È necessario, altresì, migliorare ed ampliare alcuni servizi che pure esistono, quali la biglietteria, i servizi igienici ed il guardaroba; non solo, ad oggi, risulta complicato anche l'accesso al museo ed a quella zona a sud del complesso dove si trovano l'«Ekklesiasterion» e l'«Oratorio di Falaride». Quindi è auspicabile un nuovo percorso museale che coinvolga questi siti lasciati in secondo piano rispetto al percorso museale esistente.

Dim. 100,00x80,00 cm
Font. Anini/Libre Baskerville
Dim. Font. 1,50 cm

SEZIONE 5 - CRITICITÀ E RESTAURI



Dim. 40,00x35,00 cm Foto storiche
Dim. 40,00x35,00 cm Foto allestimento attuale
Dim. 40,00x35,00 cm Foto storiche
Dim. 40,00x35,00 cm Foto allestimento attuale

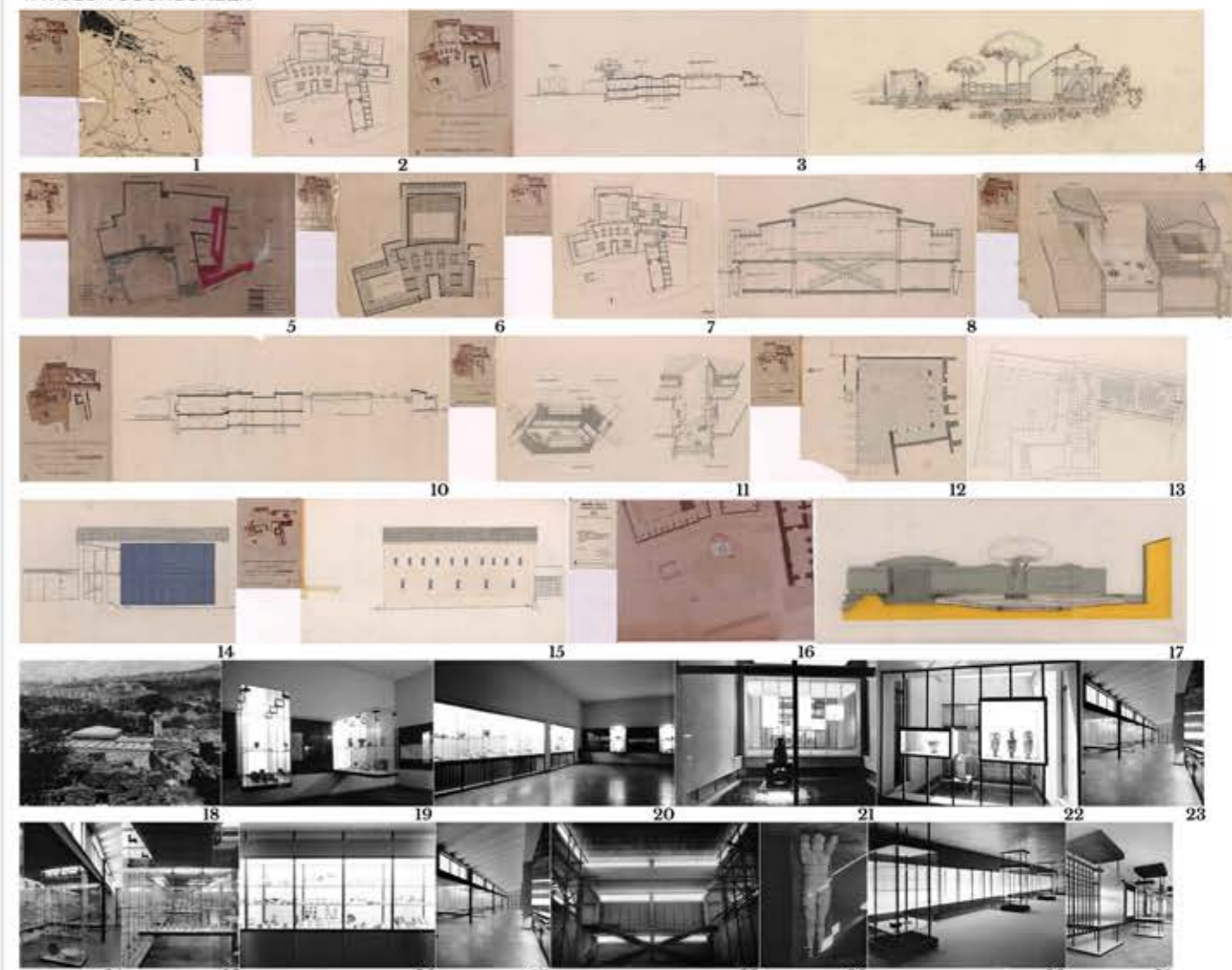


Dim. 40,00x35,00 cm Foto storiche
Dim. 40,00x35,00 cm Foto allestimento attuale
Dim. 40,00x35,00 cm Foto storiche
Dim. 40,00x35,00 cm Foto allestimento attuale



Dim. 50,00x70,00 cm Progetto di valorizzazione e restauro - servizi al pubblico e accesso per disabili sala allestimenti temporanei
Dim. 50,00x70,00 cm Progetto di valorizzazione e restauro - percorso d'ingresso alternativo rispetto a quello già esistente

TAVOLO TOUCHSCREEN



2.4

Progettazione Ambientale Costruire sul Costruito Rudere - Canicattì (AG), quartiere "Badia"



Sito nel centro storico di Canicattì, nel cosiddetto quartiere denominato *Badia*, il rudere fa parte di quelle antiche abitazioni originariamente di proprietà della famiglia baronale Lombardo. A seguito dei debiti e della morte di tutti gli eredi della famiglia baronale, molte delle proprietà, compreso il palazzo baronale prospiciente il rudere, sono state abbandonate. Ad oggi, la zona è interessata da un massiccio intervento di restauro e di riqualificazione: per queste ragioni, la scelta del rudere in questione non è stata affatto casuale.

Lo spazio interno si presenta come unico vano con copertura lignea. Preservare l'originarietà del luogo è il principale obiettivo del progetto di recupero. Il proprietario attuale, un artigiano, che ha ereditato l'arte di mestiere dal padre, realizza e conserva all'interno minuziosi lavori di artigianato (violini, ante di mobilio finemente decorati, ecc...). Il progetto di recupero prende spunto da questa sorta di mostra che l'artigiano ha allestito nel suo laboratorio, con diversi spazi dedicati alle suddette opere di artigianato, oltre a dipinti e foto storiche di Canicattì. L'obiettivo programmatico vuole essere un progetto che si inserisce in maniera coerente e rispettosa all'interno del quartiere ma anche all'interno del rudere, che presenta all'ingresso una corte a cielo aperto.



Una struttura interna, autonoma e indipendente, composta da elementi prefabbricati (IPE e HEA) in acciaio, è stata così pensata per ripartire lo spazio interno in tre livelli, collegati tra loro per mezzo di una scala a due rampe posta in posizione diametralmente opposta all'unica facciata (nord) che si affaccia sull'emblematico quartiere.

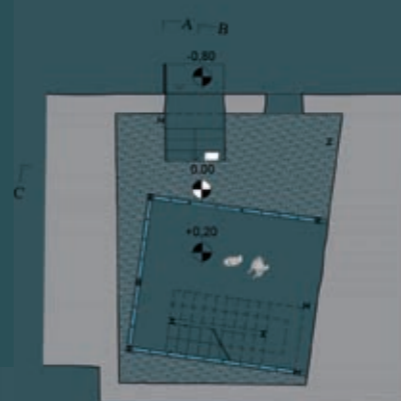
È nell'ultimo livello che l'edificio si apre verso l'esterno attraverso uno spazio interamente vetrato, schermato da un sistema di brise-soleil in acciaio Corten, e permette un'ampia veduta panoramica del centro storico della città.

Altri interventi programmatici sono stati il ripristino di aperture che nella fase di rilievo risultavano rattoppate: aperture rese ancora più evidenti con l'utilizzo di una lastra di acciaio Corten perimetrale; la progettazione, sul prospetto principale, di una vetrata che geometricamente riesce a far intuire lo sviluppo interno della struttura.

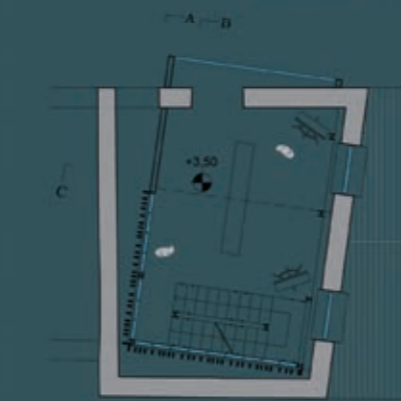
L'intento di "costruire sul costruito" è stato fondamentale per la progettazione di una struttura che ben si adatta al contesto in cui si è inserito, adoperando materiali che non avrebbero alterato definitivamente il rudere ma al contrario lo avrebbero maggiormente caratterizzato ed esaltato.



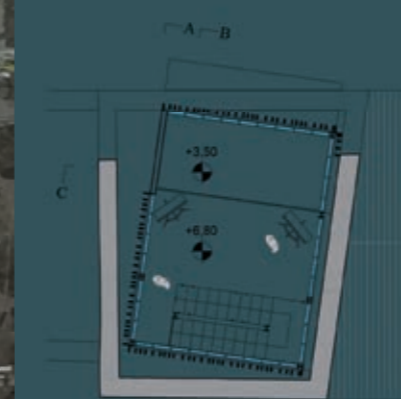
PROGETTO DI MASSIMA



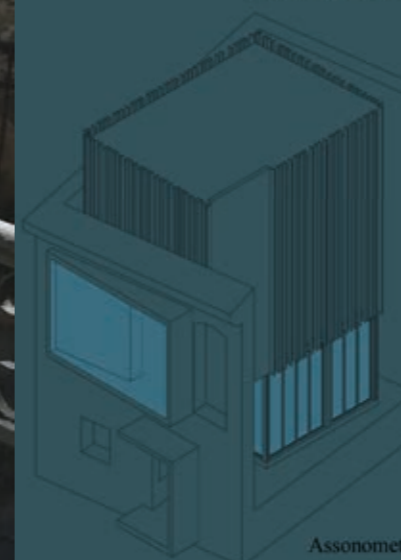
Pianta livello +0,80



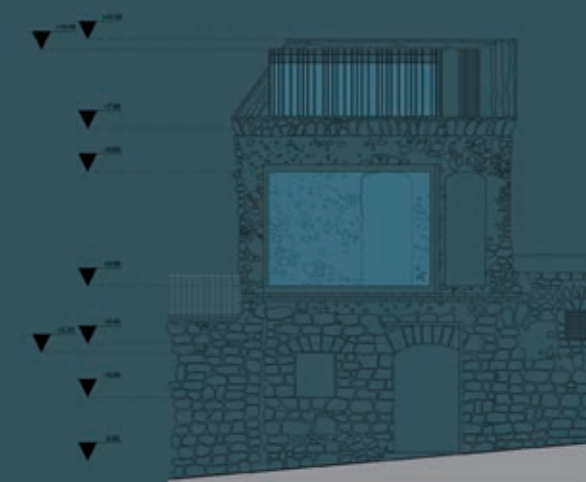
Pianta livello +3,50



Pianta livello +6,90



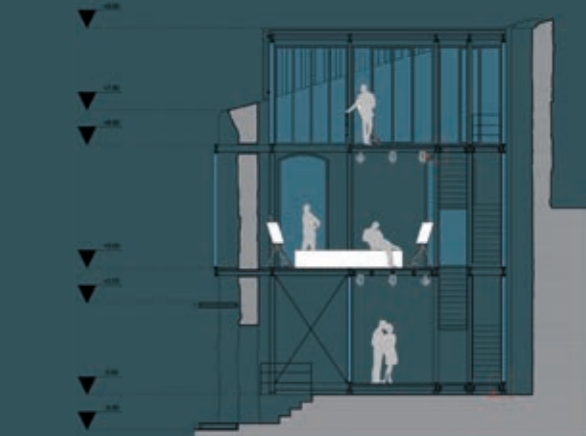
Assonometria



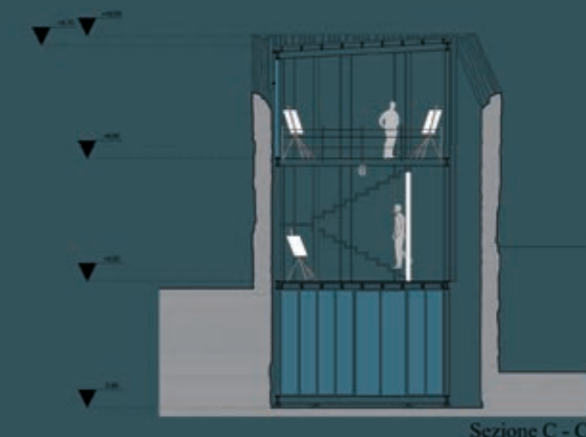
Prospetto nord



Sezione A - A

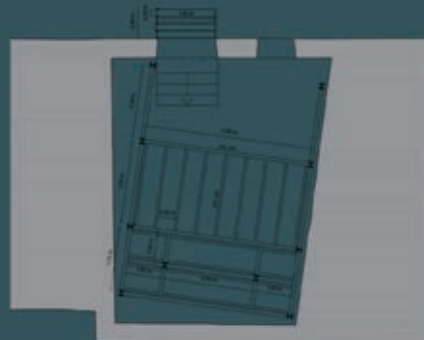


Sezione B - B



Sezione C - C

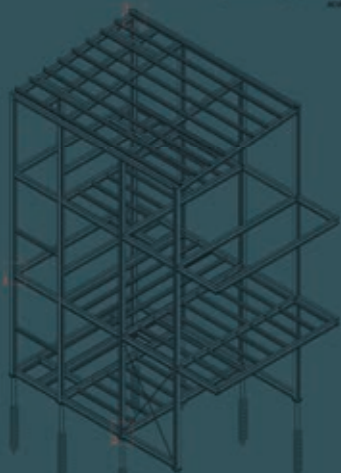
IMPALCATI STRUTTURA



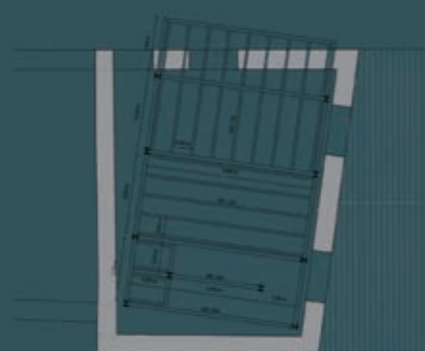
Impalcato piano terra
scala 1:100



- Particolare costruttivo 1
scala 1:20
- Pilastro HEA 140 UNI 5397-78
 - Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
 - Piastra in acciaio 200x140x20mm
 - UPN 120 UNI 5680-73
 - Dado esagonale M10 UNI 5588
 - Travi Angolari a lati uguali spigoli tondi 100x10mm UNI 5783-66
 - Doppia piastra in acciaio 200x140x10mm
 - Trave di 1° ordine IPE 200 UNI 5398-78
 - Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
 - Dado esagonale M10 UNI 5588



Assonometria impalcato
scala 1:100

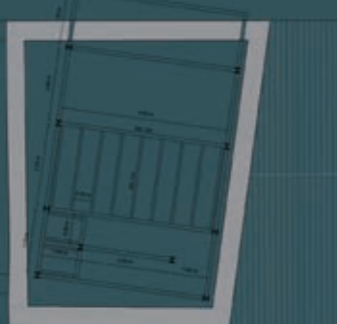


Impalcato primo piano
scala 1:100



Particolare costruttivo 2
scala 1:20

- Tirante $\phi 10$
Pilastro HEA 140 UNI 5397-78
Travi Angolari lati uguali spigoli tondi 100x10mm UNI 5783-66
Forchietta di collegamento (dadi, anelli di sicurezza, giunzioni)
Doppia piastra in acciaio 200x140x10mm
Trave di 1° ordine IPE 200 UNI 5398-78
Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
Dado esagonale M10 UNI 5588
Doppia flange esagonale krinner 160
Fondazione a vite krinner KSF M 114x2100mm M24
Trave di 2° ordine IPE 120 UNI 5398-78
Travi Angolari a lati uguali spigoli tondi 50x5mm UNI 5783-66



Impalcato secondo piano
scala 1:100



Particolare costruttivo 3
scala 1:20

- Trave di 1° ordine IPE 200 UNI 5398-78
Trave di 2° ordine IPE 120 UNI 5398-78
Piastra a L piana a lati uguali 240x200x10mm
Doppia piastra in acciaio 200x140x10mm
Dado esagonale M10 UNI 5588
Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
Travi Angolari a lati uguali spigoli tondi 100x10mm UNI 5783-66
Pilastro HEA 140 UNI 5397-78



- Piastra di ancoraggio 100x10mm
Profilo cavo a sezione rettangolare 40x30mm
Morsetto cilindrico M10

Particolare costruttivo 4
scala 1:20



- Golfare maschio filettato
Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
Terminale a forcella saldata
Fune $\phi 5$ tipo 1x19 spirale

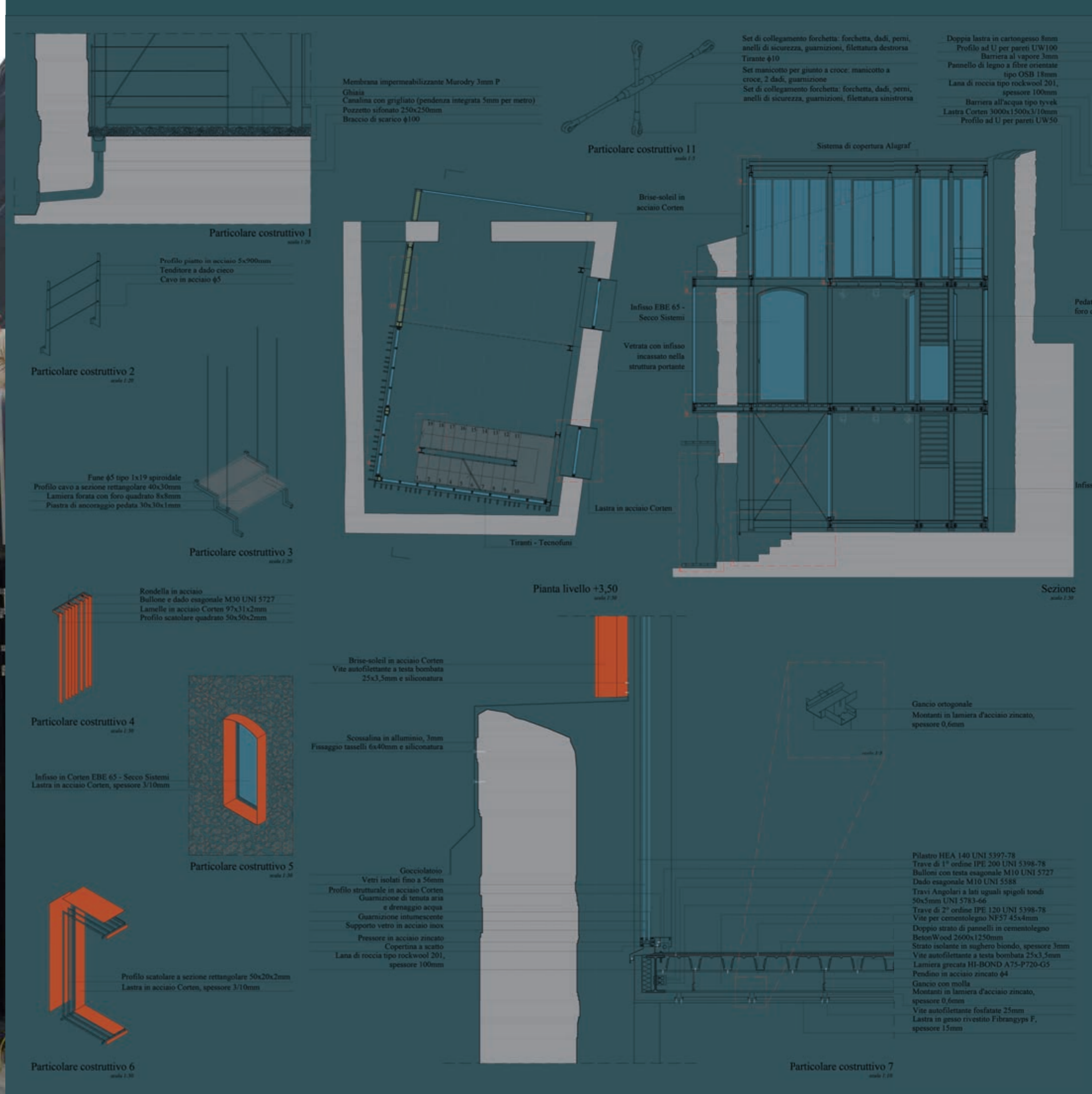
Particolare costruttivo 5
scala 1:20

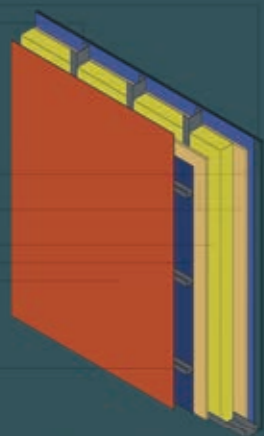
- Fune $\phi 5$ tipo 1x19 spirale
Terminale a pressare M10
Profilo cavo a sezione rettangolare 40x30mm
Dado di tenuta M10

- Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
Doppia piastra in acciaio 200x140x10mm
Dado esagonale M10 UNI 5588
Trave di 1° ordine IPE 200 UNI 5398-78
Piastra di ancoraggio 100x10mm

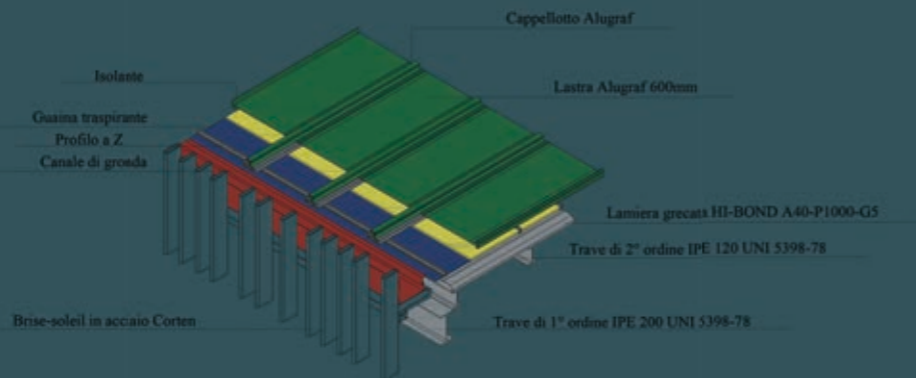
- Profilo cavo a sezione rettangolare 40x30mm
Piastra di ancoraggio 100x10mm
Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
Dado esagonale M10 UNI 5588
Doppia piastra in acciaio 200x140x10mm
Trave di 1° ordine IPE 200 UNI 5398-78







Particolare costruttivo 10
scala 1:20

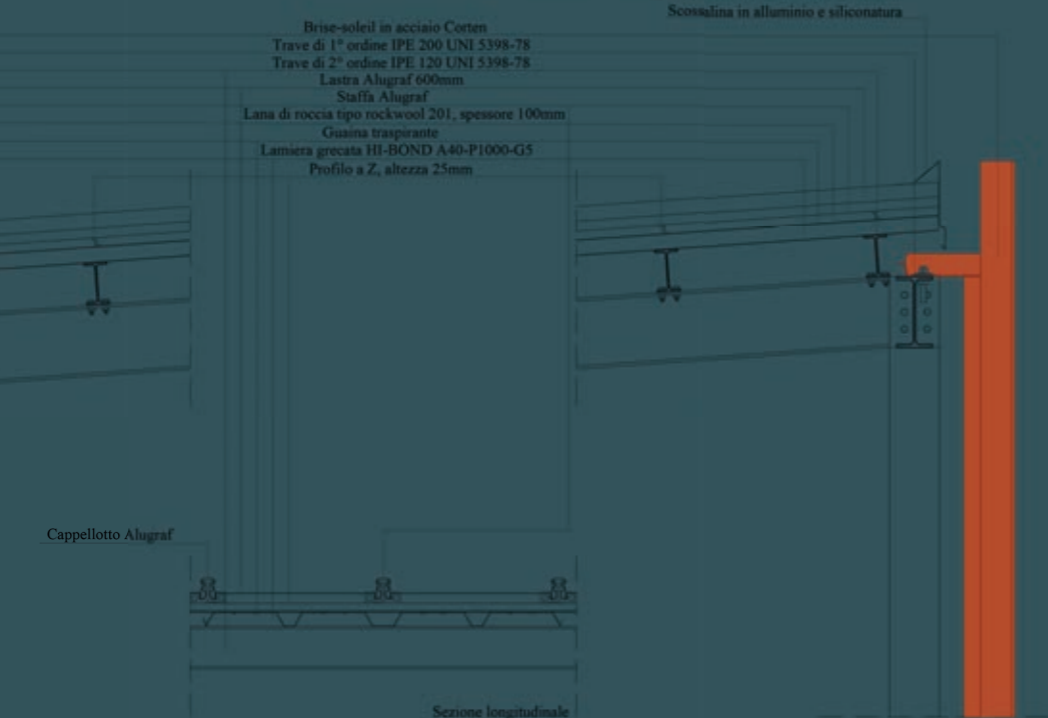


Particolare costruttivo 9
scala 1:20

...a lamiera forata con
quadrato 8x8mm

Rivolta verticale
Canale di gronda
Siliconatura
Pressopiegatura
di raccordo

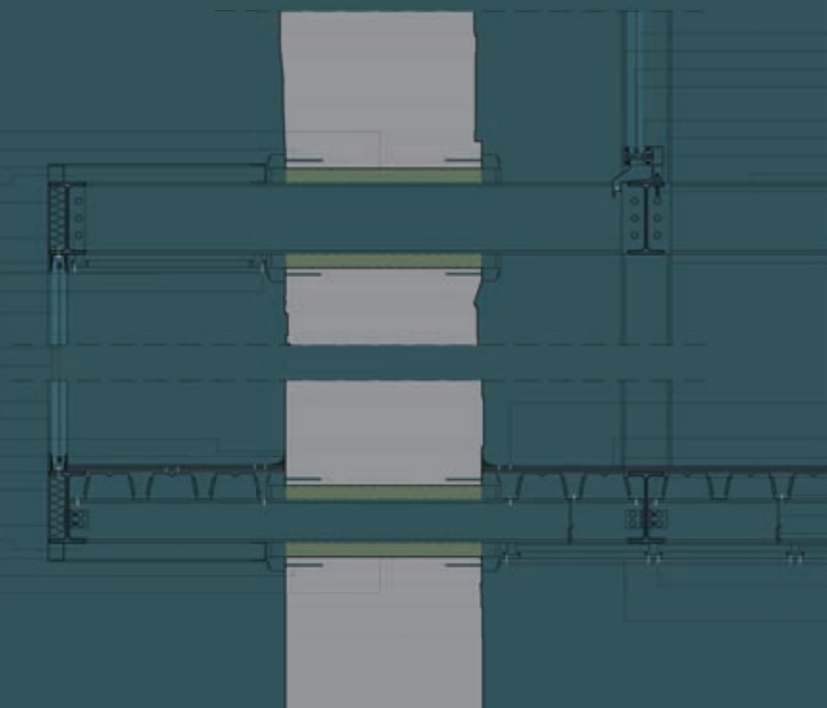
14F 1 - Secco Sistemi



Sezione longitudinale

Particolare costruttivo 9
scala 1:20

Poliuretano espanso
Rivetto per muratura 6,4x150mm
Tappo in lamiera forata
Strato di ventilazione 50mm
Profilo ad U per pareti UW50
Montanti in lamiera d'acciaio zincato,
spessore 0,6mm
Lastra in gesso rivestito Fibrangyps F,
spessore 15mm
Vite autofilettante fosfatate 25mm
Vetri isolati 12-16-6mm
Fissaggio della struttura-vite autoforante
Pias acciaio inox A2 TCB AW
Silicone sigillante e guide di neoprene
Profilato in alluminio per alloggiamento
vetro 50,8x50,8x3mm
Guarnizione
Sgoccia PVC BL40
Collante
Lastra in Corten
Barriera all'acqua tipo tyvek
Lana di roccia tipo rockwool 201,
spessore 100mm
Strato di ventilazione 50mm
Tappo in lamiera forata
Rivetto per muratura 6,4x150mm
Poliuretano espanso



Vetri isolati fino a 56mm
Copertina a scatto
Supporto vetro in acciaio inox
Guarnizione intumescente
Guarnizione di tenuta aria
e drenaggio acqua
Profilo strutturale in acciaio Corten
Pressore in acciaio zincato
Trave di 1° ordine IPE 200 UNI 5398-78
Bulloni con testa esagonale M10 UNI 5727
Pilastro HEA 140 UNI 5397-78

Vite per cementilegno NF57 45x4mm
Doppio strato di pannelli in cementilegno
BeetonWood 2600x1250mm
Strato isolante in sughero biondo, spessore 3mm
Vite autofilettante a testa bombata 25x3,5mm
Lamiera grecata HI-BOND A75-P720-G5
Pendino in acciaio zincato 44
Gancio con molla
Montanti in lamiera d'acciaio zincato,
spessore 0,6mm
Vite autofilettante fosfatate 25mm
Lastra in gesso rivestito Fibrangyps F,
spessore 15mm

Particolare costruttivo 8
scala 1:20

2.5

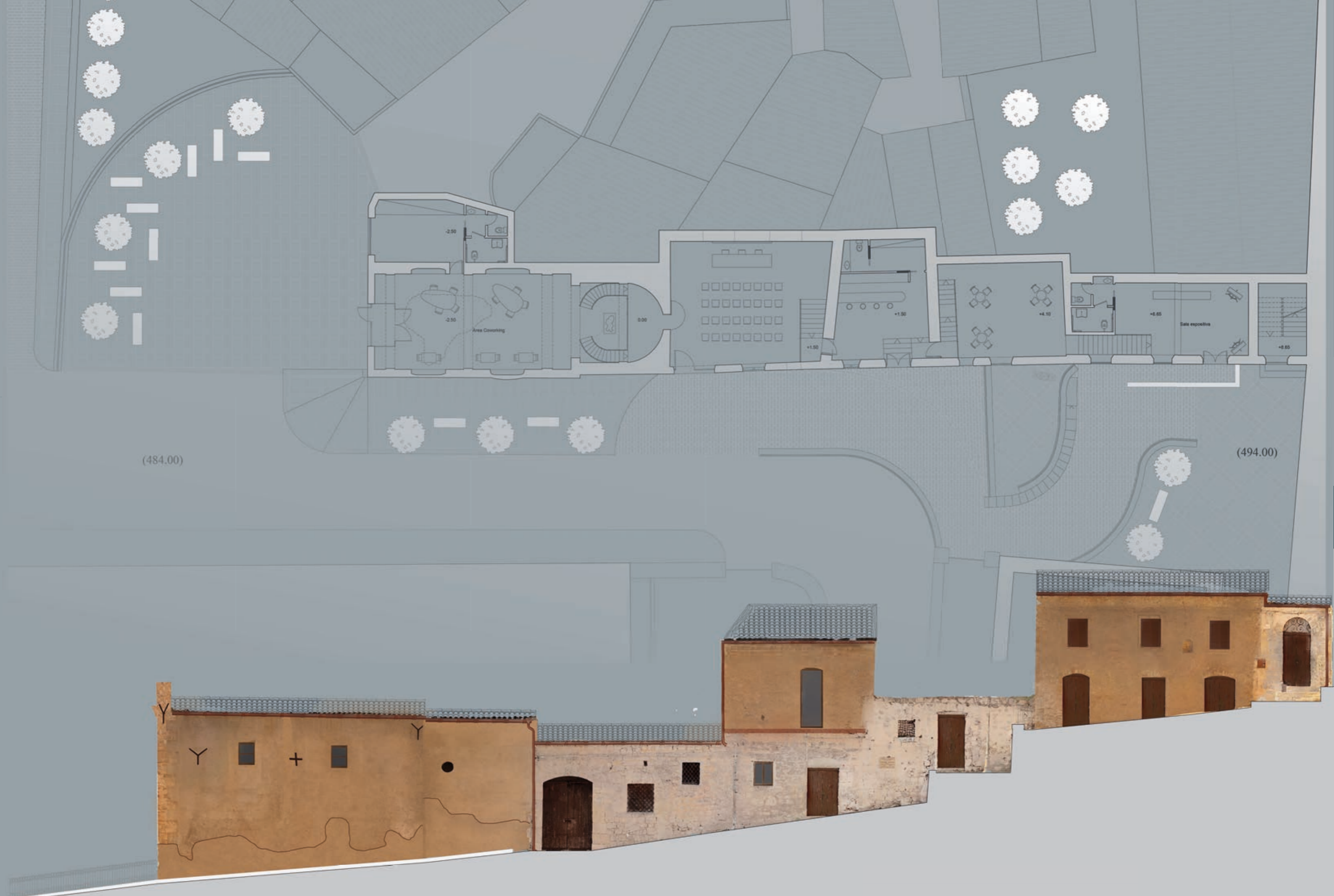
Restauro

PROGETTO DI RESTAURO

RICOGNIZIONE E VALUTAZIONE DELLE CONSISTENZE FISICHE DELLA FABBRICA,
DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI E DISSESTO DELLE STRUTTURE.

Il complesso, comprendente la chiesa sconsacrata di Santa Barbara e gli edifici annessi, oggetto di analisi, sito nel quartiere *Badia* del centro storico di Canicattì (AG), risulta, in gran parte in completo stato di abbandono ed utilizzato come magazzino, in parte come bottega artigianale e, in parte, come abitazione. Presa in considerazione la particolare posizione privilegiata, in un quartiere storico, in presenza di altri stabili di carattere architettonico molto significativi, quali il Palazzo baronale della fam. La Lomia, la chiesa, anch'essa sconsacrata, dei Santi Filippo e Giacomo con l'annesso monastero (oggi sede di molti degli uffici comunali, dopo una lunga fase di restauro, con all'interno esposizioni di manufatti storici e sala conferenza), si intende individuare una utilizzazione che ne favorisca la valorizzazione e contribuisca ad incrementare i servizi e la vitalità del quartiere, in grado di dare nuovo lustro all'intero centro storico, oggi quasi dimenticato dalle amministrazioni e sempre più preda di atti vandalici. In considerazione del valore storico-monumentale della fabbrica, si propone un intervento di restauro, volto a recuperare il complesso sotto il profilo estetico e funzionale. L'intervento consentirà un'adeguata fruizione del complesso per le esigenze culturali della città. Tutti gli interventi mirano ad evitare di causare ulteriori stravolgimenti alle strutture e ai volumi esistenti, contrariamente a quanto avvenuto in passato, quando ad ogni cambiamento di destinazione d'uso corrispondeva un rimaneggiamento delle forme preesistenti. Per quanto riguarda l'aspetto funzionale, si sono prese in considerazione attività compatibili con la complessità dell'impianto planimetrico e dei relativi percorsi interni, prevedendo la demolizione di tutte quelle superfetazioni, di epoca recente, che sono in contrasto con l'originaria configurazione.

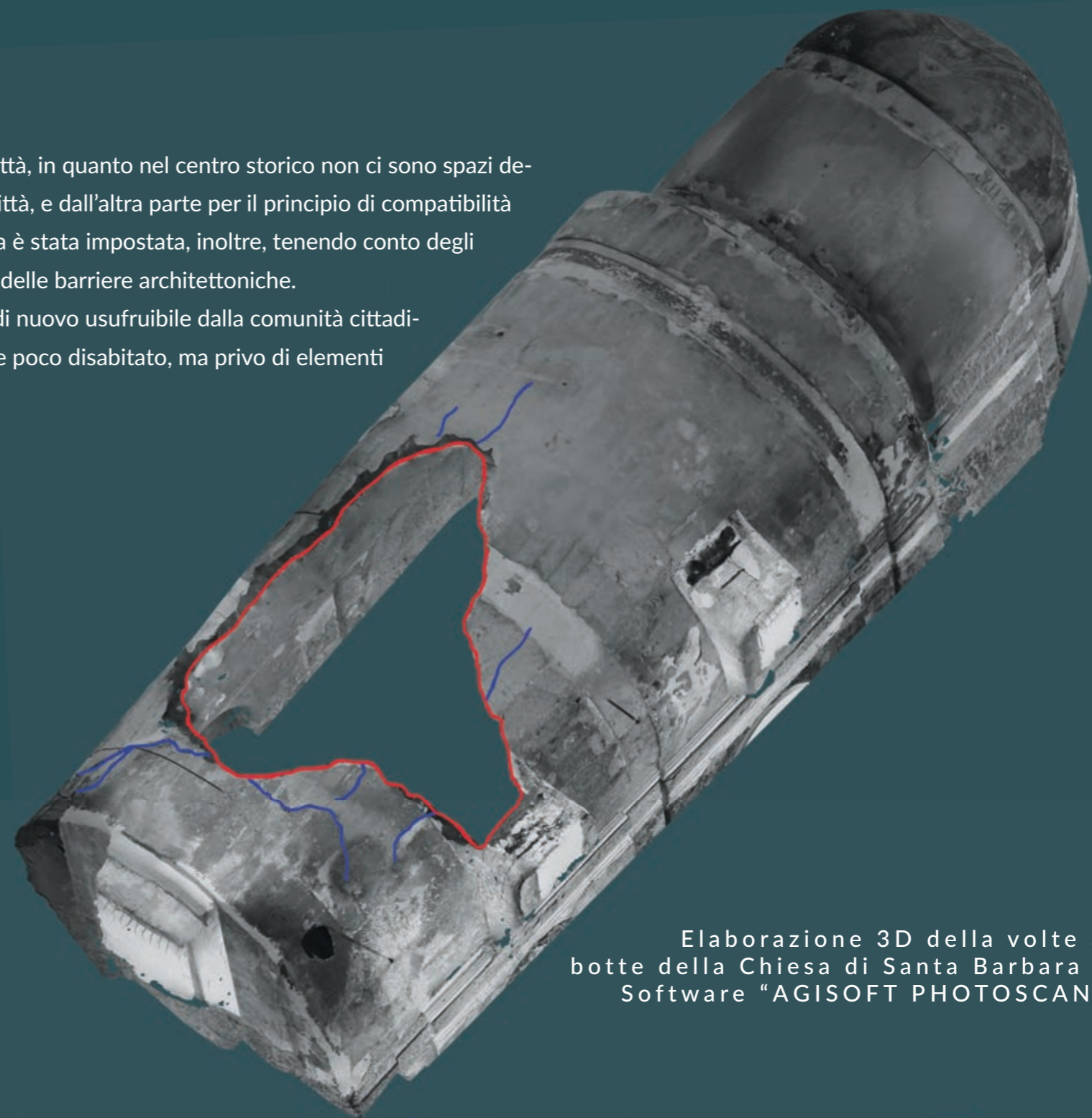




(484.00)

(494.00)

La scelta della nuova destinazione d'uso è maturata da una parte per le esigenze della città, in quanto nel centro storico non ci sono spazi dedicati ai giovani o a espressioni culturali in grado di dare nuova vita a questo angolo di città, e dall'altra parte per il principio di compatibilità delle funzioni in rapporto alla struttura tipologica del manufatto. La distribuzione interna è stata impostata, inoltre, tenendo conto degli spazi che occorrono per soddisfare i bisogni dei fruitori stessi, compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutte queste considerazioni, di carattere formale ed estetico, renderanno il complesso di nuovo usufruibile dalla comunità cittadina e non solo, e daranno "nuova vita" a questo angolo di centro storico, non attualmente poco disabitato, ma privo di elementi generatori di "nuova vita", di proposte ed attenzioni.



Elaborazione 3D della volte a botte della Chiesa di Santa Barbara - Software "AGISOFT PHOTOSCAN"



PROGETTO DI RESTAURO





2.6

Architettura del paesaggio DA RECINTO SPECIALIZZATO A “CAMPUS” CONTINUITÀ PEDONALE E AGRICOLTURA URBANA A PALERMO



L'area di progetto focalizza l'attenzione su uno dei pochi lembi di terra rimasti del paesaggio della Conca d'Oro, la Fossa della Garofala, tra i palazzi del corso Pisani e la Città Universitaria di Viale delle Scienze. È un parco urbano quasi sconosciuto di circa quindici ettari e si sviluppa lungo l'originario tracciato del fiume Kemonia. L'aspetto botanico è l'elemento più interessante, con molteplici specie, quali agrumeti, Tigli, bambù, Eritrina, Chorisia, Washingtonia, Nespoli, Loti, Bosso, Ficus Magnoloides. Non solo, emergono tra la vegetazione elementi funzionali alla coltivazione derivati da tecniche agricole arabe: gebbie, pozzetti di derivazione, condotte in terracotta. A partire dalla facoltà di Agraria si snoda un sentiero lungo la fossa che individua un'antica vasca circolare, aranci amari, la sosta belvedere ed, infine, un complesso di gallerie e cisterne, circondato dal costruito. Il progetto si propone l'obiettivo di riportare in auge il paesaggio descritto dai paesaggisti del '700 con l'implementazione della vegetazione esistente e l'aggiunta di agrumeti, cercando, attraverso un attento studio dell'orografia esistente, di dare una forma adeguata. Disseminati lungo la Fossa trovano collocazione diversi magazzini, in parte esistenti, riservati ai mezzi e agli utensili atti alle coltivazioni. Percorrendo parte della circonvallazione è possibile notare come non siano presenti collegamenti trasversali tra le due parti della città, nonostante ci siano diversi punti nevralgici che permetterebbero un attraversamento dalla città Universitaria al corso Pisani e viceversa; e come la circonvallazione segni un netto taglio fra i diversi quartieri, da una parte e dall'altra. Così, il progetto propone la realizzazione di rampe di collegamento trasversale fra le due parti di città e una struttura che sovrasti la circonvallazione, ricoperta di vegetazione, destinata al suo interno al servizio del Centro Universitario Sportivo (CUS). Inoltre, l'intera area è stata ripensata come un suolo continuo pedonale, con pavimentazione in legno, e percorsi che conducono ai viali interni alla fossa, realizzati in tufo, attraverso la nuova campagna urbana. Infine, attraverso gli studi condotti dal prof. Emanuele Palazzotto che prevedevano parcheggi sotterranei, è stato possibile ripensare il bordo di questa realtà e dare nuova configurazione al Viale delle scienze.



- Chêne espèce
- Cupressus sempervirens
- Ficus microcarpa
- Ficus merrilliana
- Olea europaea
- Phoenix carolinensis
- Pinus halepensis
- Pinus pinaster
- Pinus strobus
- Pinus densata
- Pinus laevis
- Scleria mollis
- Bambusa
- Thuja orientalis
- MATERIALI
- Lago
- Terra



B-B



DA RECINTO SPECIALIZZATO A "CAMPUS"

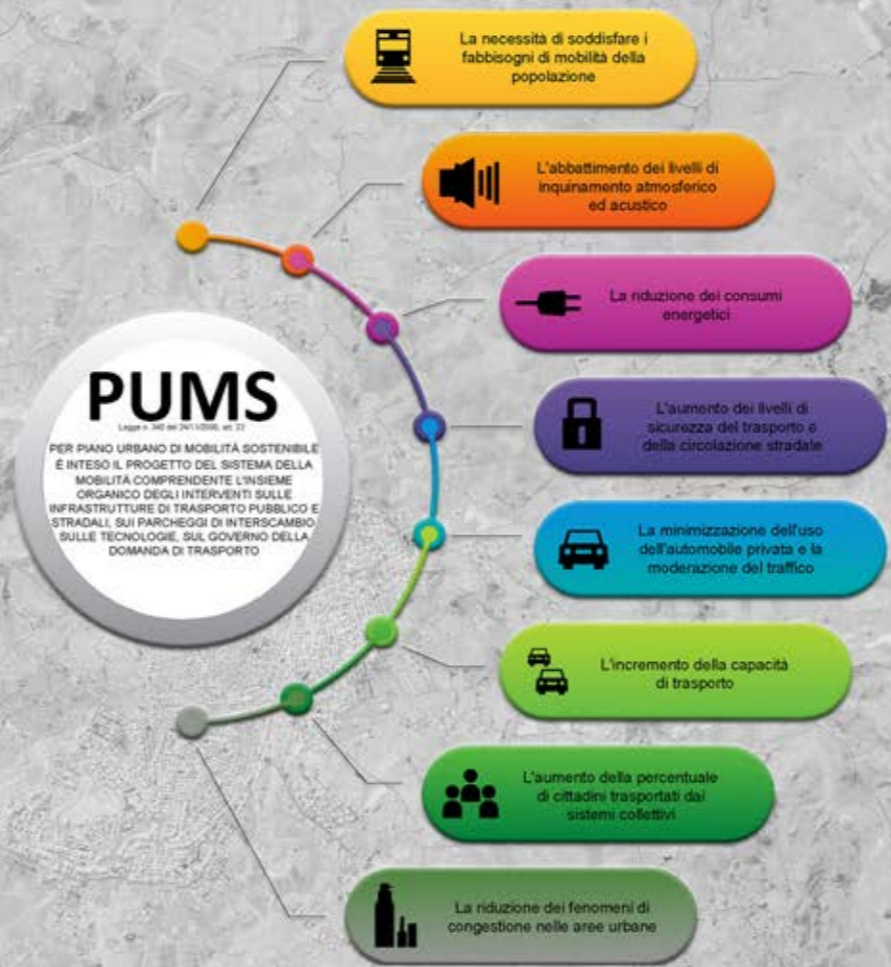
2.7

Urbanistica/MANIFESTA 12 VIVIBILITÀ E CREATIVITÀ NEI QUARTIERI PERIFERICI

Villaggio Mosè (AG)



Fonte: Piano Paesaggistico D.lgs. 22/01/2004, n. 42 - Relazione Generale (Stato di diritto)



L'attività di laboratorio svolta nell'ambito del Laboratorio di Urbanistica II, con docente l'arch. Valeria Scavane, ha trattato lo studio e l'analisi del territorio agrigentino ponendo particolare attenzione al rapporto tra la Valle dei Templi, il Comune di Agrigento con i suoi diversi quartieri e il mare, ed un successivo progetto riguardante la riqualificazione delle periferie di Agrigento, in un'ottica di una possibile interazione con il Parco archeologico, da qui il titolo "Vivibilità e creatività nei quartieri periferici".



Fonte: Piano del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi



RISORSE



CRITICITÀ



RAPPORTO CON IL CONTESTO



V I L L A G G I O M O S È

<p>"Per me Villaggio Mosè è tutto. Porto avanti l'attività di famiglia fondata da mio padre 40 anni fa"</p> <p>The desire to continue dreams La voglia di continuare i sogni</p>	<p>"Vivo al Villaggio Mosè da 60 anni. Sono contento di aver vissuto la mia vita qui"</p> <p>Simplicity La semplicità</p>	<p>"Per me Villaggio Mosè significa famiglia. Qui ho sposato mio marito ed ho visto crescere i miei figli"</p> <p>The sense of family Il senso della famiglia</p>	<p>"Probabilmente gli studi mi porteranno lontano da Villaggio Mosè ma a questo posto rimarrò sempre legata"</p> <p>The sense of appartenance Il senso di appartenenza</p>	<p>"Vedo qui il mio futuro e sogno di continuare al meglio l'attività di famiglia"</p> <p>Investments in Villaggio Gli investimenti al Villaggio</p>
---	--	--	---	---

Strategia MASTERPROGRAM

La strategia proposta per la periferia Villaggio Mosè rifiuta il tradizionale Master Plan rigido, istantaneo e pressoché immutabile nel corso della sua attuazione. Si propone un Masterprogram incrementale, temporalizzato per fasi successive, e adattivo al contesto e alla reazione della comunità agli affetti dei primi interventi.

Cultura e Formazione Spazio Pubblico Servizi Housing Attività Produttive

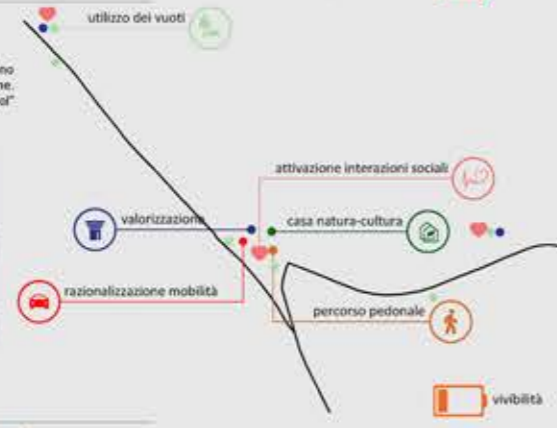
Fase 0 | 2018 FORMATTAZIONE

La fase 0 è intesa come una fase preliminare che comprende l'avvio di azioni propedeutiche e complementari alle fasi successive. Sono previste azioni di messa in sicurezza e vengono attuate le prime azioni sulla mobilità per depotenziare la mobilità carrabile.



Fase 1 | 2020 COLONIZZAZIONE

Nella Fase 1 vengono localizzate le prime funzioni che agiscono come riserve di ossigeno per l'innescare della rigenerazione. Vengono attivati nei punti strategici delle "Regeneration School" (Casa natura-cultura) in collaborazione con l'Università.



Fase 2 | 2020 CONSOLIDAMENTO

La Fase 2 agisce sul nuovo ecosistema in formazione attraverso l'inserimento di alcune funzioni pregiate, sostenuti economicamente dall'incremento di valore e di attrattività generato in precedenza. Nei 5 anni successivi si lavora sull'incremento del verde urbano.



Fase 3 | 2020 SVILUPPO

Lo Sviluppo è la fase di lungo termine in cui il nuovo metabolismo dell'area funziona autonomamente a sostegno degli interventi più massivi e strutturali. Attraverso la "Regeneration School", viene redatto un Masterplan di scenario dell'area.



STATO DI FATTO: VINCOLI, VIABILITÀ E ITINERARI PARCO ARCHEOLOGICO



STRATEGIE PROGETTUALI: VINCOLI, VIABILITÀ, PARCHEGGI E NUOVI ITINERARI PARCO ARCHEOLOGICO



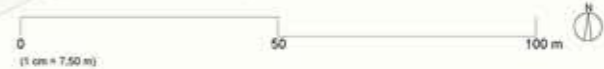
- Area Workshop/Giochi
- Interazioni sociali
- Piazza
- WiFi Zone
- Area ristoro
- Street art
- Car Sharing
- Bike sharing
- Percorso pedonale
- Percorso ciclo-pedonale
- Orti condivisi
- P Parcheggio



RIFERIMENTI PROGETTUALI



Coloco, Area Totale, Patrick Genty, Servizi tecnici e Abitan, Il vicolo dei Vignaioli, Courbevoie 2015



- MATERIALI UTILIZZATI**
- Panelli di legno
Misure: 120x60x4 cm
 - Viti da legno da 2 cm e chiodi per fissare le cerniere
 - Terriccio professionale per coltivazioni di piccola dimensione
 - Prato Sintetico Artificiale Italfron
Misure: h 4,00x5,00 mt
Spessore: 20 mm
 - Resina epossidica per pavimenti esterni
 - Kit di vernice epossidica spray Easyline

STATO DI FATTO: VINCOLI E VIABILITÀ



STRATEGIE PROGETTUALI: VIABILITÀ E PARCHEGGI



MATERIALI E ALBERI IMPIEGATI



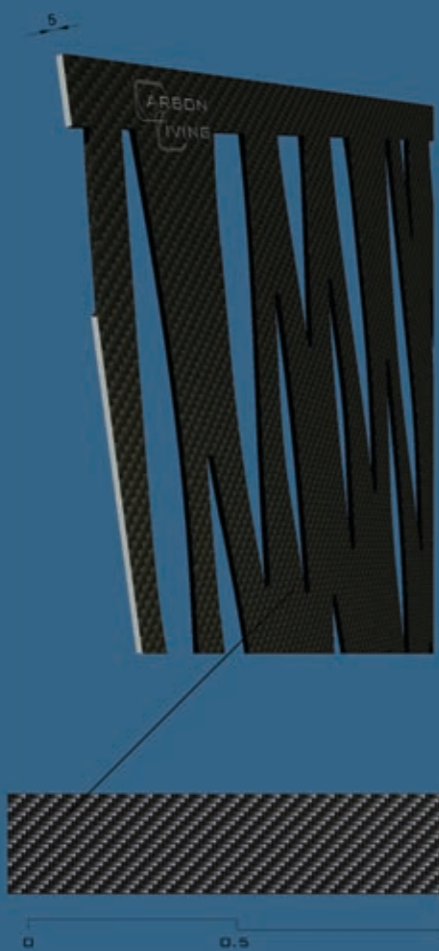
2.8

Disegno industriale

CARBON LIVING

CARBON LIVING

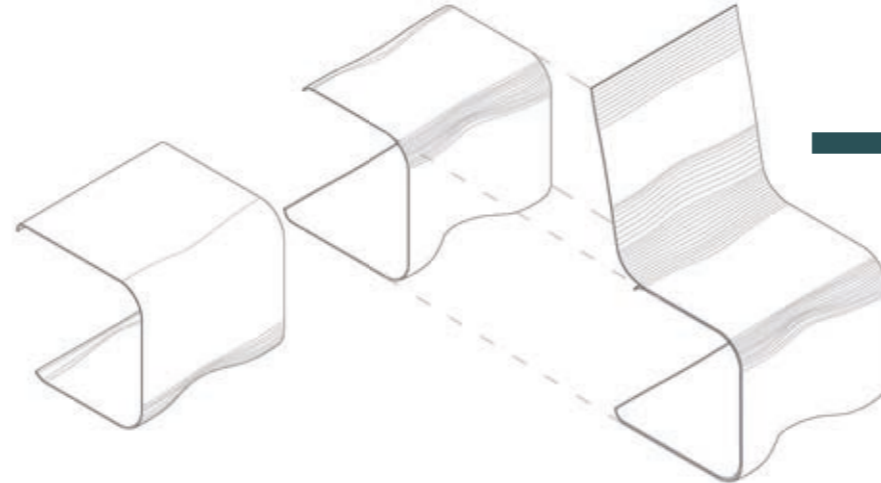
CARATTERISTICHE DEL MATERIALE



LE FIBRE DI CARBONIO SONO UN POLIMERO DI ATOMI DI CARBONIO STRUTTURATO IN FORMA GRAFTICA, OVVERO DA ESAGONI LEGATI TRA LORO IN MODO DA FORMARE DEI PIANI DI CARBONIO GRAFTICO. LE FIBRE SINTETICHE SONO OTTENUTE DA COMPOSTI CHIMICI DERIVANTI DAL CARBONE E DAL PETROLIO E RIDOTTI IN FILAMENTI PIÙ O MENO LUNGH. SI DISTINGUONO IN BASE ALLE MATERIE PRIME DI PARTENZA, ORGANICHE E INORGANICHE, ED AI PROCESSI DI FABBRICAZIONE. LA FIBRA DI CARBONIO È UN POLIMERO COSTITUITO SOLO DA ATOMI DI CARBONIO. LE FIBRE DI CARBONIO HANNO:

- DIAMETRI COMPRESI TRA 5 E 15 μm ;
- UNA ELEVATA CONDUCEBILITÀ ELETTRICA E TERMICA;
- INERZIA CHIMICA (TRANNE CHE ALL'OSSIDAZIONE);
- ELEVATE CARATTERISTICHE MECCANICHE (FLESSIBILITÀ, MODULO ELASTICO E RESISTENZA).

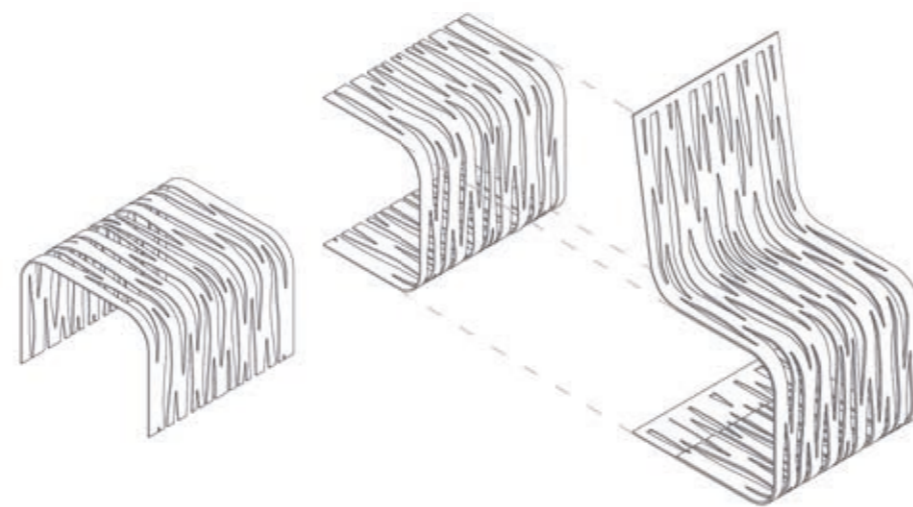
LE OTTIME PROPRIETÀ MECCANICHE DELLA FIBRA DI CARBONIO DERIVANO DALLA DISPOSIZIONE DEI NASTRI LUNGO LA DIREZIONE DELLA FIBRA.



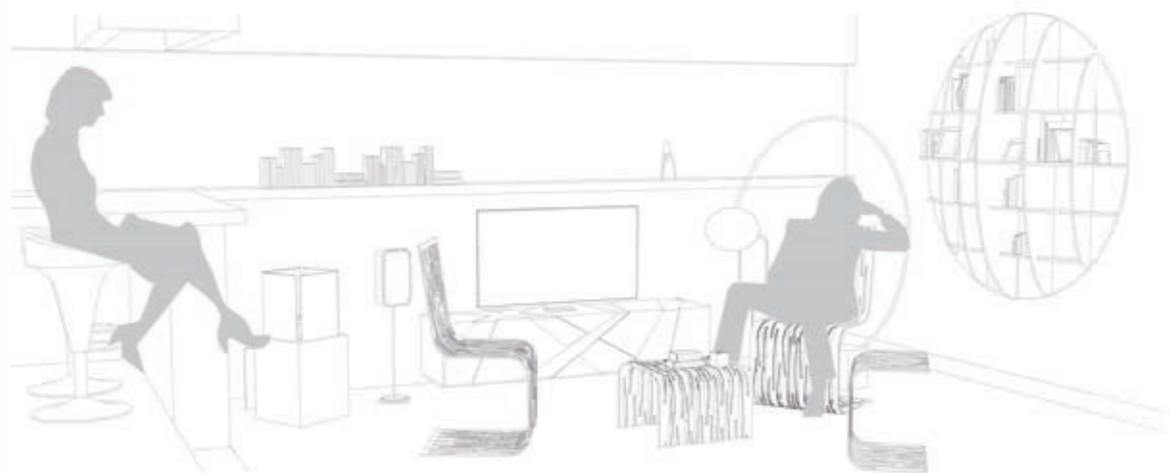
ASSONOMETRIE CONFIGURAZIONE 1



PROSPETTIVA CONFIGURAZIONE 1



ASSONOMETRIE CONFIGURAZIONE 2



PROSPETTIVA CONFIGURAZIONE 2

Il progetto "Carbon living" nasce dall'idea di creare un elemento d'arredo che dia grande importanza all'aspetto funzionale e, allo stesso tempo, a quello estetico in modo moderno e contemporaneo. La fibra di carbonio è il materiale scelto per la realizzazione del progetto. Tali fibre sono considerate una delle invenzioni più determinanti degli ultimi decenni: la versatilità, la resistenza, il peso estremamente ridotto e l'estetica accattivante le rendono, infatti, uno dei materiali più usati nel campo del design, e non solo. La scelta della fibra di carbonio per il progetto "Carbon Living", oltre a quello estetico, ha avuto, soprattutto, un valore funzionale non indifferente, in quanto la resistenza e lo spessore ridotto del materiale sono caratteristiche che hanno determinato le diverse possibilità di utilizzo su cui è imperniato tutto il progetto. Non solo, grazie alle caratteristiche di non deteriorabilità del materiale impiegato, gli oggetti in questione possono essere adoperati sia per interni che per esterni.

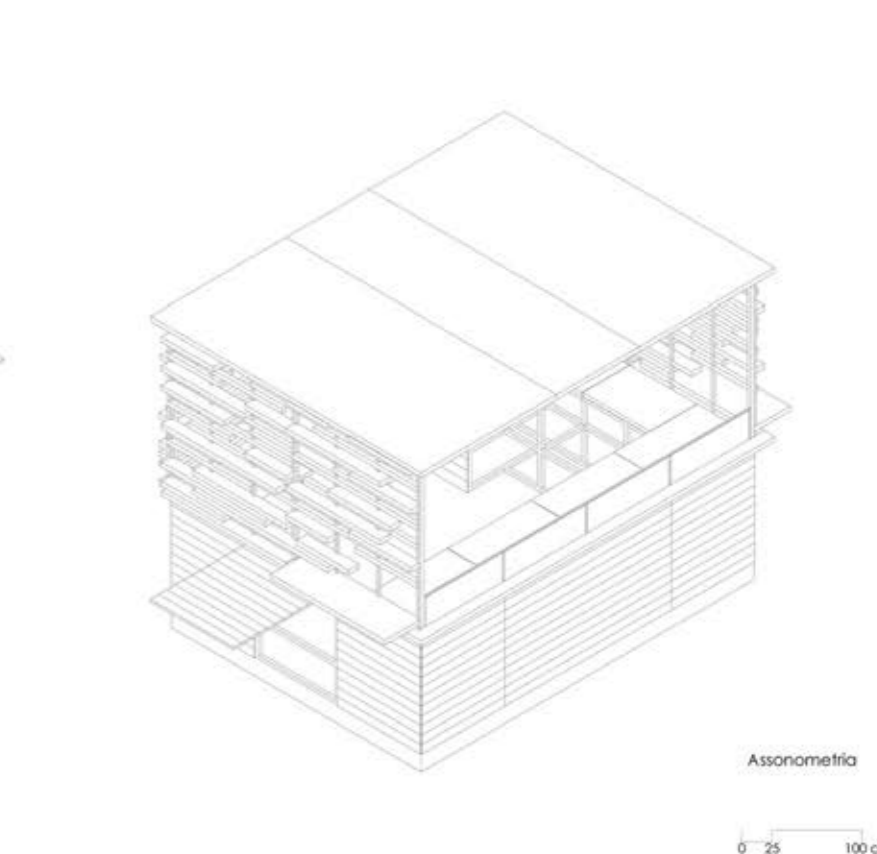
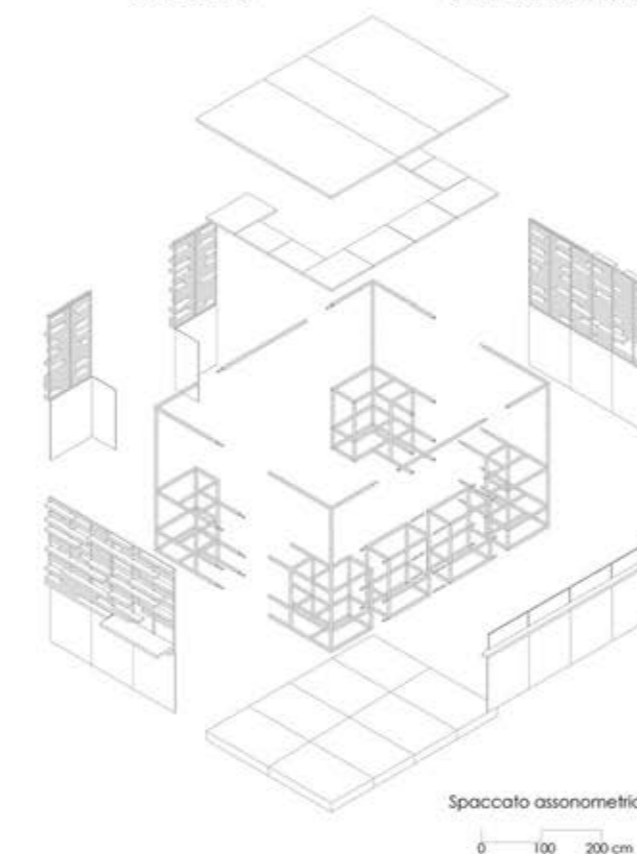
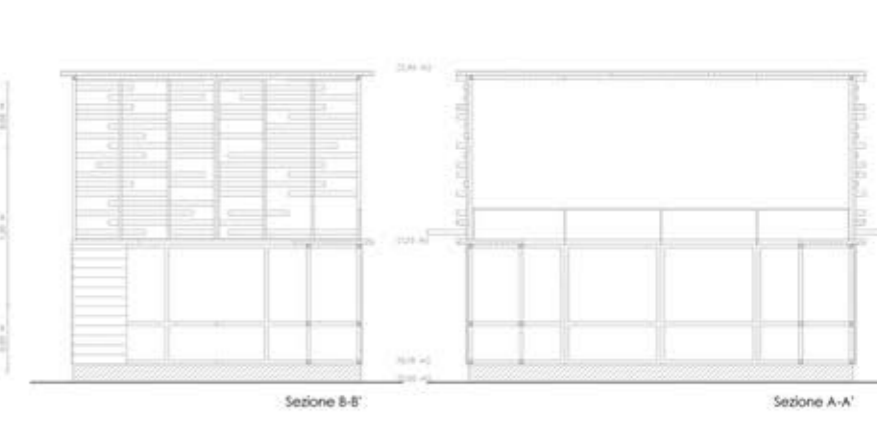
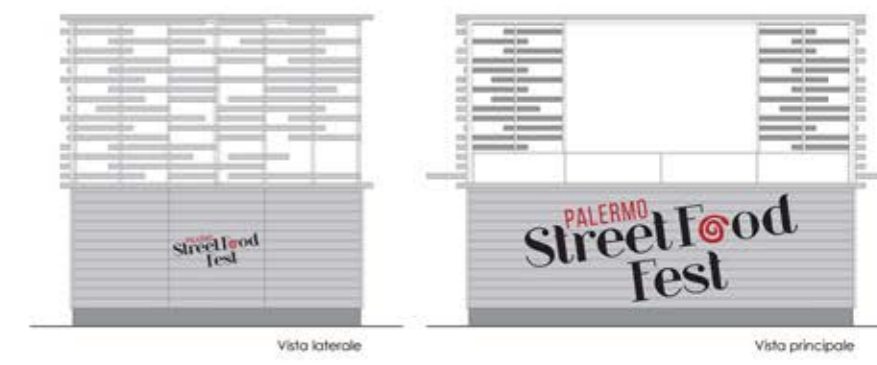
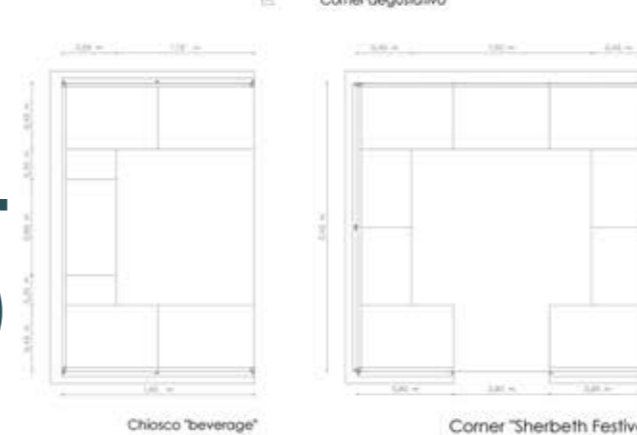
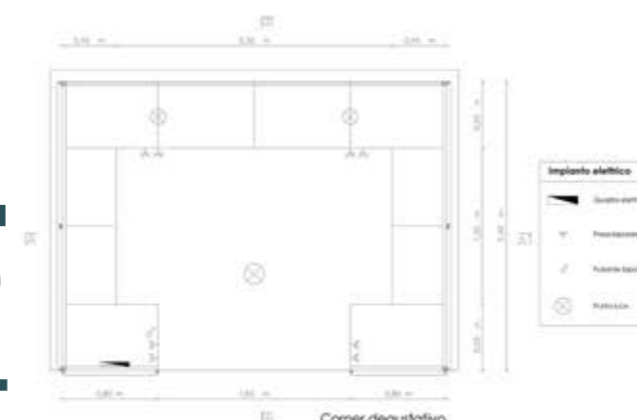
Carbon Living è un elemento d'arredo costituito da due oggetti posti uno all'interno dell'altro: la comoda seduta, lo sgabello o il porta oggetti. L'utilizzo da parte del fruitore è molto semplice, poiché, grazie alla forma studiata nei minimi particolari per essere facilmente spostato e trasportato, basta estrarre dalla parte posteriore della seduta un secondo elemento che può svolgere funzione sia di sgabello ma anche, se ruotato, di porta oggetti di piccole dimensioni. Inoltre, dalla lavorazione del materiale si sono ottenute due diverse configurazioni, una a superficie continua, che permette di mantenere inalterate l'uniformità e la continuità delle superfici; l'altra smaterializzata, in cui si studia il gioco di stile che può avere il suddetto materiale. Gli elementi progettati presentano una particolare attenzione all'ergonomia del corpo umano in modo tale da offrire il massimo comfort a chi ne fa uso. In particolare, il progetto ha cercato di rispondere alle esigenze della vita moderna che necessita di praticità, minimi ingombri e materiali affidabili.

3

WORKSHOP

Corner degustativo STREET FOOD FEST SHERBETH FESTIVAL

Palermo (PA)



La progettazione del corner degustativo e chiosco per il beverage in previsione dell'evento "Palermo Street Food Fest" e della sua utilizzazione anche per l'evento "Sherbeth Festival" è stata realizzata seguendo le indicazioni fornite, in quanto riguarda le dimensioni, il corner presenta una forma rettangolare di cm 300 x 240 e un'altezza di cm 240. La struttura, costituita nella parte inferiore da 4 moduli di cm 80 sul lato maggiore e 3 moduli di cm 80 sul lato minore in acciaio, da una base in pedana di legno rivestita in inoleum di cm 1,5, si presenta modulare: per quanto riguarda il corner degustativo, si utilizza l'intera struttura rettangolare poiché è necessario maggiore spazio per l'insediamento delle varie attrezzature; per quanto riguarda il chiosco per il beverage, dal lato maggiore viene fatto un modulo, in modo da far assumere una forma quadrata alla struttura, poiché non deve contenere attrezzature, come avviene per il "Food", e risulta, quindi, più idoneo alla distribuzione delle bevande; per l'evento "Sherbeth Festival", il corner viene diviso trasversalmente in due parti e utilizzato dal lato minore dove viene inserita la vetrina gelato. Inoltre, nella parte inferiore del corner, vengono inserite nei lati principali, mediante una guida, pannelli di cm 1 su cui vengono stampate le informazioni relative all'evento. Nella parte superiore, il corner, oltre la struttura in acciaio, presenta nei lati minori due pannelli per lato di cm 120 x 140 con listelli orizzontali in legno di cm 4 di spessore, lunghezza e larghezza variabile, aperti funzionali, non solo di schermare le parti interne per permettere la sola fruizione frontale del corner, ma anche quella di fornire appoggi dove poter appoggiare qualche minuto per la degustazione e creare durante le ore di buio particolari effetti di luce. Inoltre, poiché agganciati alla struttura portante, è possibile spostare i pannelli durante l'evento "Sherbeth Festival" per l'utilizzo separato del corner. La copertura piana è costituita da tre pannelli di legno truciolare rabbiato di spessore cm 1. All'interno, il corner consente il movimento di tre persone, presenta ripiani per i vari utensili e materiali e spazi di appoggio lavabili in mal laccato con vernice in plexiglass di altezza cm 25, lungo la parte frontale del corner. L'accesso alla struttura da parte del personale addetto e delle attrezzature avviene dal retro.



Foto plastico - visione prospettica Foto plastico - struttura corner degustativo Foto plastico - visione prospettica Foto inserimento

4 PERSONAL WORKS

VideoRender: <https://www.youtube.com/watch?v=IoHIFxoc40E>

V+F HOUSE

Canicattì (AG)

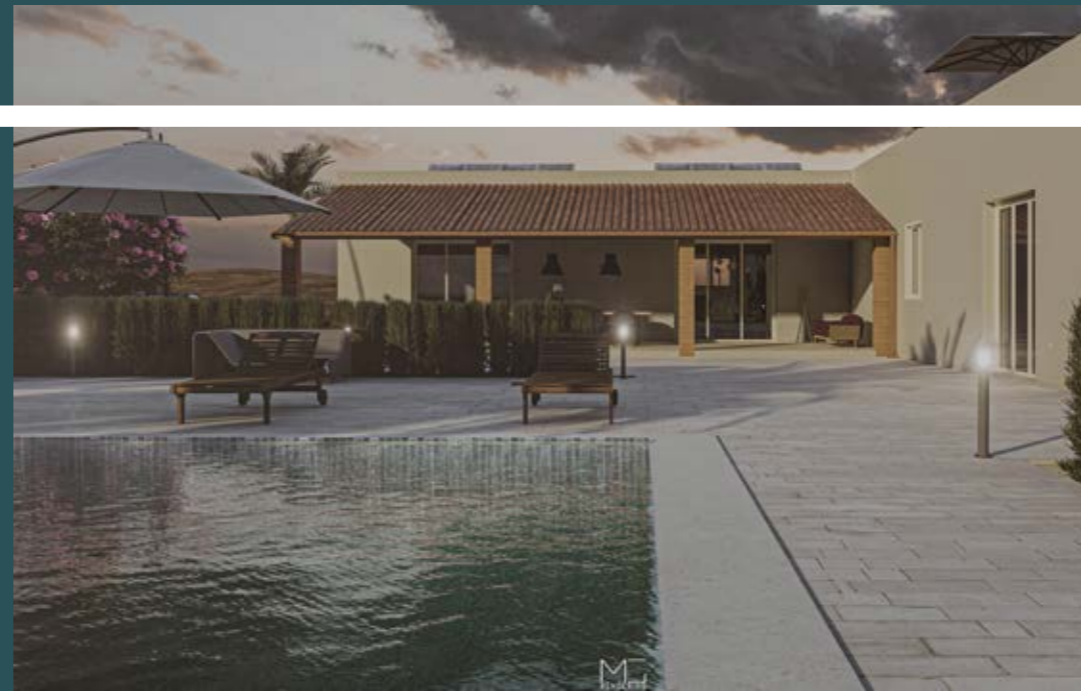






4 PERSONAL WORKS

Rendering
Foto-inserimenti



G_Villa



F+S_Villa



Farmacia



Video Rendering

<https://www.youtube.com/watch?v=chVaZ6myq6U>

<https://www.youtube.com/watch?v=loHIFxoc40E>

<https://www.youtube.com/watch?v=cVq26A5MBGU>

<https://teliportme.com/view/1964567>

Campo Agro-Fotovoltaico



Internal Rendering





Panificio - Pastificio



Risto - Bar



Macelleria Bistrot



5

PHOTOGRAPHY

Link |

<https://www.archilovers.com/projects/281218/photography.html>



Giuseppe Vesina